



# TEODORO BONATTI

Documenti dell'Archivio di Bondeno

Comune di Bondeno  
Assessorato alla Cultura

**TEODORO BONATI**  
I documenti dell'Archivio storico di Bondeno

1992

## Presentazione

Il VI centenario della fondazione dell'Università di Ferrara ha dato l'opportunità al Comune di Bondeno di avviare una proficua ricerca finalizzata alla valorizzazione del maggior scienziato bondenese.

La collaborazione con i prof. Luigi Pepe, Maria Teresa Borgato e Alessandra Fiocca del Dipartimento di matematica dell'Università di Ferrara ha permesso un riesame dell'opera di Teodoro Bonati in particolare per quanto concerne la corrispondenza con i maggiori scienziati del suo tempo.

Siamo particolarmente grati al prof. Paolo Galluzzi, Direttore dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze, per aver accolto il *Carteggio Scientifico* del Bonati nell'Archivio della Corrispondenza degli scienziati italiani.

Auspichiamo che la collaborazione con l'ambiente universitario possa proseguire e svilupparsi nei prossimi anni alla riscoperta delle figure bondenesi più significative della scienza e della tecnica, nel tentativo di inquadrarle in una dimensione non solo locale.

Da questa prima esperienza emerge un personaggio, Bonati, di grande spessore, impegnato nello studio della matematica, dell'idraulica, della meccanica, ma soprattutto emerge uno scienziato, un tecnico al servizio della propria città e del proprio territorio.

Un profilo questo che era già stato delineato, senza mai nominare il Bonati, dal grande matematico Gianfrancesco Malfatti nelle sue *Riflessioni* conservate presso l'Archivio storico dell'Università di Ferrara nell'indicare le caratteristiche del collega capace di ricoprire la cattedra di idrostatica: «dovrebbe più particolarmente estendersi a parlare dei fiumi del Ferrarese...., della loro origine, corso, caduta, sbocco, qualità di acque che portano, tempo ordinario delle loro piene, e di tutto ciò che riguarda la maniera di ben regolarli, munirli di buone arginature, ... Poi trattar dovrebbe degli scoli delle campagne, delle bonificazioni, ecc., illustrando ogni cosa con ragioni fisiche e matematiche, ed appoggiando tutto alle men dubbie teorie. Quindi risulta che il lettore, il quale si scegliesse per la cattedra di idrostatica, dovrebbe possedere oltre le teorie matematiche una piena cognizione del territorio e delle acque ferraresi, senza le quali egli non sarebbe atto a soddisfare alle predette condizioni e a produrre quel bene, che principalmente si cerca, di formare dei bravi idrostatici, i quali possono un giorno esser utili al lor paese...».

L'occasione infine è stata utilissima per riscoprire e presentare pubblicamente i documenti più strettamente personali del Bonati conservati presso l'Archivio storico comunale.

*Daniele Biancardi*  
Sindaco di Bondeno

## I documenti dell'Archivio storico di Bondeno

Nell'Archivio storico del Comune di Bondeno è conservato un cartone di documenti per la biografia di Teodoro Bonati, ordinati da Antonio Bottoni nel 1897 in 19 cartelle che ci sono pervenute, tranne due, sostanzialmente intatte.

Si tratta di documenti personali riguardanti Teodoro Bonati e la sua famiglia che non furono trasmessi alla Biblioteca dell'Università di Ferrara insieme agli altri manoscritti di Bonati e che ne costituiscono un utile (e talora indispensabile) complemento.

I manoscritti di Bonati furono rilegati da Giuseppe Antonelli in ventiquattro volumi e sono custoditi presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara, erede dell'antica biblioteca dell'Università sotto la segnatura Cl. I, 103. A stampa se ne può trovare una descrizione nell'*Indice dei manoscritti della civica biblioteca di Ferrara* (Ferrara, 1884) e negli *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* volume LIV (Firenze, 1933). Questa descrizione è riportata da Guerino Ferraresi nella sua *Storia di Bondeno: raccolta di documenti* vol. IV (Bondeno, 1989). Ferraresi dà anche un sommario dei documenti di Bondeno.

La famiglia Bonati era di antiche origini bondenesi. Un antenato di Teodoro: Girolamo Bonati risiedeva a Bondeno nel 1503. Teodoro (nato nel 1724) era figlio di Alessio, figlio di Giacinto di Francesco Bonati. Alessio nel 1711 sposò Margherita figlia di Orazio Borsati. Nel 1748 Margherita morì e nel 1749 morì Alessio. Lasciavamo due figli Giacinto e Teodoro e quattro figlie, tre nubili ed una maritata con Petronio Carletti.

L'asse di Alessio consisteva in una *Possessione Cavalletta*, in un casale detto delle *Radici*, in una casa Dominicale in Bondeno ed in un Censo di scudi 200.

Alessio con il testamento stabiliva una dote per le figlie nubili e istituiva eredi universali i figli Giacinto e Teodoro in parti uguali.

Le cose a Giacinto andarono male; Giacinto morì il 5 giugno 1769 lasciando due figli: Alessio e Angela. Angela Bonati si sposò nel 1777 con l'aiuto finanziario dello zio Teodoro. Il 7 settembre 1781 Alessio sposò Maria Maddalena Viviani che morì il 12 maggio 1797 lasciando Alessio vedovo con sette figli dei quali il maggiore era Giacinto.

Teodoro intervenne in più riprese per aiutare finanziariamente la famiglia. Teodoro non si sposò e non ebbe figli, la discendenza della famiglia fu assicurata dal pronipote Giacinto nato nel 1782 che sposò Colomba Sgarbi da cui nacque nel 1811 un bambino che fu chiamato Teodoro. Sembra che altri familiari di Teodoro abbiano coltivato gli studi in particolare la storia. Ma una ricerca sulla famiglia Bonati è ancora da fare, anche utilizzando le carte familiari contenute in questo fondo.

Dell'insegnamento universitario di Teodoro Bonati, che si protrasse per oltre un cinquantennio, restano le prime testimonianze di partecipazioni a tesi e di lezioni "non strutturate" che sfuggono quindi ai Rotuli dell'Università in cui venivano registrate le letture ufficiali; si conserva un attestato dell'attività svolta dal Bonati a Roma tra il 1760 e il 1762 di Giovanni Andrea Barotti, segretario della Congregazione dei Lavorieri. Un altro documento riguarda gli anni della soppressione napoleonica dell'Università. Veniva concessa a Teodoro Bonati nel 1803 la pensione con gli emolumenti netti di cui godeva all'atto del collocamento a riposo.

L'attività di Teodoro Bonati come consulente idraulico al servizio della comunità ferrarese è documentata dalla sua nomina retroattiva (1 settembre 1763) a Consultore e Ispettore dei Lavorieri in sostituzione del defunto Bertaglia. La retroattività era giustificata dalla partecipazione del Bonati ai lavori a causa della malattia del Bertaglia e in particolare delle sue funzioni Ispettive «nella visita fatta al Morgone e nella continuazione della scrittura intorno alla relazione del Signor Dottor Perelli» (Delibera presa all'unanimità dalla Congregazione dei Lavorieri). A documentare l'attività pubblica di Teodoro Bonati restano le nomine del 1763 e del 1769 a Consigliere del secondo ordine della città di Ferrara (per un triennio) (documento a stampa). Sono inoltre conservati degli elenchi molto interessanti dei dottori in filosofia e medicina iscritti al Collegio in relazione a permessi per porto d'armi. In essi figura Bonati.

Non è conservato nessun documento riguardante la sistemazione del Reno secondo il piano Lecchi dal 1767 al 1772. Si

trattava di una sconfitta dei ferraresi e delle tesi di Bonati, al cui ricordo egli non doveva essere ragionevolmente legato. Così nessun documento si riferisce alla Repubblica Cispadana e Cisalpina anche se per la Repubblica Cispadana Bonati fu eletto membro dell'assemblea parlamentare degli Iuniori. Anche in questo caso si può pensare ad una rimozione.

La questione del Reno, nuovamente sollevata dai bolognesi, e che portò nel 1805 all'inizio dei lavori del Cavo Napoleonico secondo un tracciato previsto dalla Rotta Panfilia (Sant'Agostino) a Palantone, poi modificato, è presente indirettamente nei documenti attraverso il resoconto dell'opposizione tenace e competente che il Bonati fece a Modena durante le riunioni della Commissione Idraulica.

Il 23 luglio 1803 Bonati era nominato idraulico del Dipartimento del Basso Po per la Commissione incaricata di suggerire al Governo i mezzi per rimediare ai danni a cui vanno soggetti in materia d'acque i Dipartimenti del Reno, Rubicone, Mincio, Panaro e Basso Po. La prima adunanza fu fissata a Modena il 10 agosto 1803.

A questa vicenda si riferiscono le lettere di Giovanni Battista Costabili a Teodoro Bonati conservate nell'archivio di Bondeno.

Un documento prezioso dell'attività di questa Commissione e in particolare del ruolo molto attivo svolto dal Bonati è il: Repertorio alfabetico delle Scritture esibite nella già Commissione Idraulica in Modena dagli infrascritti membri che la componevano, cioè: Assalini Antonio Segretario, Bonati Teodoro per Ferrara, Brandolini Luigi per Ravenna, Cassiani Paolo per Modena, Guglielmini Giambatista per Bologna, Masetti Agostino per Mantova, Medini Francesco per Rovigo, Roveda Plinio per Verona, Salimbeni Leonardo, Stratico Simone Vice Presidente.

Con l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, analogamente agli altri territori, il 28 luglio 1806 veniva disposta la nomina di una commissione di idraulici per i paesi veneti (Valli Veronesi, Porto di Malamocco, rettificazione del Brenta ecc.) Paradisi nominava Bonati in questa

Commissione il 20 dicembre 1806; altri membri erano: Delanges, Cossali, Guglielmini, Franceschini, Avanzini, Vivorio. Le riunioni dovevano tenersi a Padova. Al Bonati fu trovata casa vicino alla Basilica di Sant'Antonio. Non è chiaro se Bonati si recò mai a Padova, da una minuta del 13 febbraio 1807 sembrerebbe che non ne avesse intenzione per la tarda età.

La parte più cospicua ed importante dei documenti di Bondeno riguarda una tipica istituzione del periodo Napoleonico: l'*Istituto nazionale*, concepito per essere nello stesso tempo un'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti e una specie di Consiglio Superiore per la pubblica istruzione dalle scuole primarie all'Università.

L'8 agosto 1793 in Francia la Convenzione nazionale sopprimeva l'Accademia delle scienze e tutte le accademie e società finanziate dall'antico regime: nello stesso anno venivano chiuse le università e i collegi. Si completava così, sul piano delle istituzioni culturali, l'opera di demolizione dell'antico regime che la Rivoluzione aveva iniziato nel 1789.

Due anni dopo la stessa Convenzione, approvando la Costituzione dell'anno 3 (1795), creava l'*Institut* la grande istituzione culturale del Direttorio e poi del Consolato e dell'Impero napoleonico che da una parte assumeva i compiti di ricerca delle antiche Accademie, dall'altro veniva investito di compiti di direzione di tutta l'attività didattica e culturale della Repubblica francese. Furono fatti membri delle varie classi dell'*Institut* i maggiori scienziati (Lagrange, Laplace, Monge, Prony, Lalande, Berthollet, Lamarck ecc.) e con loro filosofi, letterati ed artisti insigni (Volney, Bernardin de Saint Pierre, Daunou, Sieyès, Sicard, David ecc.).

L'inserimento dell'*Institut* nella Costituzione dell'anno III, su cui vennero modellate le Costituzioni delle repubbliche italiane create in seguito alle vittorie dell'armata d'Italia, pose all'adozione stessa delle varie Costituzioni, il problema della creazione di Istituti nazionali per le varie repubbliche. L'occasione non venne lasciata cadere e così venne creato un Istituto per la Repubblica Cisalpina, un Istituto per la

Repubblica Romana, un Istituto per la Repubblica Napoletana, un Istituto per la Repubblica Ligure.

La proposta di regolamento dell'Istituto della Repubblica Cisalpina, presentata al Gran Consiglio e discussa nell'agosto del 1798, mostra l'autonomia con la quale ci si muoveva rispetto al modello francese sul piano delle istituzioni culturali. Mascheroni, il principale autore del progetto per la pubblica istruzione, in cui rientrava la creazione dell'Istituto Nazionale, intendeva far convivere questa istituzione con la solida tradizione universitaria italiana che non trovava riscontro in Francia, dove le università erano state soppresse dalla rivoluzione. Vi era poi a Bologna l'antico Istituto delle scienze fondato da Luigi Ferdinando Marsili che costituiva un importante precedente.

Quando il Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina discusse il progetto Mascheroni era stato già creato l'Istituto della Repubblica Romana, previsto dall'articolo 291 della sua Costituzione e regolato dalla legge *Sullo stabilimento, ed i vantaggi dell'Istituto Nazionale delle Scienze e delle Arti*. Vennero nominati i primi membri tra i quali i matematici Pietro Franchini e Pio Fantoni e lo scultore Giuseppe Ceracchi.

Anche la Repubblica Napoletana del 1799 ebbe il suo Istituto Nazionale con decreto del generale Championnet del 26 piovoso anno 7 (15 febbraio 1799). L'Istituto era previsto in quattro Classi: Scienze matematiche; Fisica, Istoria Naturale e Chimica; Economia Politica e Legislazione; Belle Lettere ed Arti.

Il 9 ventoso seguente (28 febbraio 1799) venivano nominati i primi membri tra i quali: Nicola Fergola, Vito Caravelli, Vincenzo Porto, Filippo Maria Guidi, Annibale Giordano, Giuseppe Cassella, Nicola Pacifico.

La Repubblica Cisalpina fu abbattuta dagli austro-russi nel 1799, ma l'anno dopo con la vittoria di Marengo tornava in vita per trasformarsi in Repubblica Italiana nel 1802 e in Regno d'Italia nel 1805. Al Regno d'Italia venne annesso anche il Veneto nel 1806 (passato agli austriaci nel 1797).

Le vicende dell'Istituto nazionale della Repubblica Cisalpina si possono quindi seguire con maggiore continuità ed esse si trovano infatti delineate con sufficiente precisione.

Inizialmente l'Istituto fu bloccato dalla rivalità tra bolognesi e milanesi che ne rivendicarono la sede. La legge della Repubblica Italiana del 21 agosto 1802 ne fissava l'ordinamento. L'Istituto era composto da sessanta membri divisi in tre classi: I. scienze fisiche e matematiche, II. scienze morali e politiche, III. letteratura e belle arti.

I membri dell'Istituto, pensionati ed onorari, dovevano riunirsi almeno una volta l'anno tutti insieme nella sede dell'Istituto «per comunicarsi le loro produzioni, per concertare i loro lavori a venire, per approvare le memorie da pubblicarsi in quell'anno, e per discutere le cose concernenti la pubblica istruzione, che loro venissero proposte dal Governo».

I membri pensionati erano tenuti a presentare ogni due anni una memoria degna di essere pubblicata negli atti.

I primi trenta membri dell'Istituto furono nominati direttamente da Bonaparte; tra essi i matematici erano: Bonati, Cagnoli, Canterzani, Cassiani, Fantoni, Fontana, Oriani, Paradisi, Saladini.

I membri nominati si riunirono a Bologna nel 1803 e formarono una lista di sessanta nominativi per l'elezione di trenta nuovi membri tra i quali Brunacci, Venturi, Stratico, Guglielmini, Piazzzi, Ruffini, Araldi, Francesco Melzi d'Eril e lo stesso Napoleone Bonaparte. Le riunioni a Bologna furono presiedute da Alessandro Volta (segretario Alberto Fortis).

Il regolamento dell'Istituto prevedeva due tipi di adunanze: generali (una ogni anno a luglio), particolari (tutti i pensionati presenti a Bologna e alcuni estratti a sorte dagli altri fino ad arrivare al numero legale di dieci).

Non deve sorprendere la nomina di Bonaparte, egli era infatti fin dal 1797, prima quindi di diventare Primo console, membro dell'*Institut* francese in cui era stato eletto, in sostituzione di Carnot dopo la vittoriosa campagna d'Italia.

L'Istituto si munì di un regolamento (14 gennaio 1804) e si mise all'opera stimolato da un notevole numero di circolari che il vice segretario Avanzini e il segretario Araldi inviavano ai membri. La raccolta di queste circolari si trova tra i documenti di Bonati a Bondeno e consente con molta precisione di seguire l'attività dell'Istituto nel periodo in cui mag-

giore fu l'impegno per il suo funzionamento (1803-1805) e si giunse alla pubblicazione dei primi volumi di Atti. Vi troviamo documenti della vita accademica, proposte di premi per sviluppare le ricerche nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, senza trascurare le ricerche fondamentali ad esclusivo vantaggio delle applicazioni.

Con il consolidamento del Regno d'Italia e di Milano capitate aumentarono sempre più le spinte per trasferire l'Istituto da Bologna a Milano. Napoleone si oppose a questo progetto facendo rilevare al Viceré Eugenio che mentre in Francia Parigi è tutto in Italia Milano non è tutto e difficilmente vi avrebbe trovato le persone di talento sufficienti per far funzionare l'Istituto Nazionale. Per superare le richieste dei milanesi e quelle provenienti dai territori ex Veneti Napoleone proponeva di sostituire l'Istituto Nazionale con una confederazione di Istituti Accademici da stabilirsi nelle città di Pavia, Bologna, Venezia, Padova (18 maggio 1808). In questo ordine di idee Napoleone riformava profondamente l'Istituto Nazionale con decreto del 25 dicembre 1810. Il nuovo Istituto di scienze, lettere ed arti aveva sede a Milano e quattro sezioni nelle città di Venezia, Bologna, Padova e Verona. Sessanta dei suoi membri ricevevano pensioni mentre il numero dei soci onorari diventava illimitato. Le sezioni godevano di larga autonomia, solo venivano prescritte riunioni plenarie da tenersi a Milano ogni due anni.

Il decreto del 1810 conteneva anche il germe di regolamentazione di altre istituzioni culturali: «Le altre accademie o società destinate sotto qualsivoglia titolo all'incremento delle scienze e delle arti, a riserva delle accademie reali di belle arti, saranno riformate in modo che ve ne sia una sola nella rispettiva città, e la stessa porterà il titolo di ateneo. Gli atenei corrisponderanno coll'istituto reale e colle sue sezioni e presenteranno all'istituto per l'approvazione il proprio regolamento». Nascivano così quelle istituzioni culturali che ebbero nel secolo XIX un notevole sviluppo e che in taluni casi sono ancora in vita: gli *Atenei civici*.

I documenti di Bondeno ci consentono di seguire da vicino anche la fase di trapasso tra il Regno d'Italia e la Restaurazione.

Il 16 aprile 1814 arrivò a Milano la notizia dell'abdicazione di Napoleone a Fontenbleau. Il 20 aprile fu linciato il ministro Prina. Il 26 aprile 1814 il marchese Annibale Sommariva prese possesso in nome delle potenze alleate della città di Milano; alla testa degli eserciti in Italia era il Feld-maresciallo Heinrich Joseph Bellegarde.

La vita dell'Istituto si svolse con sorprendente continuità. Il 14 aprile 1814 si tenne un'adunanza pubblica introdotta da Giovanni Paradisi e da Francesco Carlini che fece una relazione sui lavori delle classi dell'Istituto. Seguirono le relazioni di Stefano Renier, Luigi Brugnattelli e Daniele Francesconi. Il 5 maggio si tenne la successiva adunanza e Francesconi lesse la seconda parte della sua memoria su Raffaello di Urbino.

Con regolarità seguirono le altre adunanze con relazioni di Scipione Breislak, Luigi Bassi, Vincenzo Malacarne; Barnaba Oriani, Angelo Cesaris, Carlo Amoretti, Luigi Brugnattelli, Simone Stratico, Giambatista Venturi, Ermenegildo Pini ecc.

Anche personaggi che si erano esposti come Pini e Venturi nel periodo francese poterono svolgere le loro relazioni. Segno di una notevole moderazione nella prima fase della restaurazione. Nel novembre del 1814 cominciava anche a funzionare la sezione di Padova che registrò le relazioni di Vincenzo Malacarne, Pietro Cossali, Giorgio Juan, Valeriano Luigi Brera, Giuseppe Avanzini.

La corrispondenza di Teodoro Bonati con Valeriano Luigi Brera, Francesco Carlini, Giuseppe Venturoli ci consente di seguire le ultime vicende dell'Istituto del Regno d'Italia e la sua trasformazione in Cesareo Regio Istituto di Scienze Lettere ed Arti. Bonati rischiava di essere tagliato fuori dai nuovi confini, sia dalla pensione di cui godeva, sia dalla possibilità di stampare sugli Atti del Cesareo Regio Istituto. Nonostante la sua età avanzata Bonati aveva ancora qualcosa da dire come testimonia la memoria *Sperienze con aste ritometriche eseguite sulle sezioni del Po nei contorni di Lagoscurò e Francolino* stampata nel terzo volume delle Memorie dell'Imperiale Regio Istituto del Regno Lombardo Veneto (Milano, 1824)

Da Milano la notizia dell'abdicazione  
Napoleone. Il 20 aprile fu linciato il mini-  
stero il 1814 il marchese Annibale  
nesso in nome delle potenze alleate  
nella testa degli eserciti in Italia era il  
teich Joseph Bellegarde.

svolse con sorprendente continuità. Il  
e un'adunanza pubblica introdotta da  
Francesco Carlini che fece una rela-  
classi dell'Istituto. Seguirono le rela-  
niere, Luigi Brugnarelli e Daniele  
gio si tenne la successiva adunanza e  
seconda parte della sua memoria su

no le altre adunanze con relazioni di  
Luigi Bassi, Vincenzo Malacarne,  
elo Cesaris, Carlo Amoretti, Luigi  
Stratico, Giambattista Venturi,  
Avanzini.

Teodoro Bonati con Valeriano Luigi  
ni, Giuseppe Venturoli ci consente di  
del dell'Istituto del Regno d'Italia e la  
a Cesareo Regio Istituto di Scienze  
rischiava di essere tagliato fuori dai  
pensione di cui godeva, sia dalla pos-  
gli Atti del Cesareo Regio Istituto.  
vanzata Bonati aveva ancora qualcosa  
a la memoria *Sperienze con aste ritro-*  
*He sezioni del Po nei contorni di*  
no stampata nel terzo volume delle  
e Regio Istituto del Regno Lombardo

La fine del Regno d'Italia non segnò quindi la fine dell'atti-  
vità di Teodoro Bonati nonostante che avesse raggiunto i  
novant'anni. Egli continuò ad essere consultato con grande  
rispetto e investito di nuovi onori e incumbenze. Tra gli  
onori ricordiamo la nomina nella piccola Accademia di  
Orciano (Pesaro) comunicatagli il 28 ottobre 1815.

Bonati morì nel 1820 e fu sepolto a Ferrara con tutti gli  
onori nella Certosa. La sua fama non finì con lui e a Ferrara  
e a Bondeno in diverse occasioni è stato solennemente ricol-  
dato; citiamo per tutte le testo veramente eccellente della  
lapide commemorativa posta nelle adiacenze della sua casa  
di Bondeno: "Teodoro Bonati Sommo idraulico Cittadino  
integerrimo Nacque in questa modesta casa Il giorno VIII

Novembre MDCCCXXIV - La scienza che col silenzio  
s'inchina agli arbitri delle Autorità offusca il proprio splen-  
dore. - Abitanti di Bondeno onorate la memoria del vostro  
illustre cittadino che opponendosi ai voleri di Napoleone  
Primo difese a viso aperto la sicurezza di questa Provincia".

*Luigi Pepe*

(Per le indicazioni bibliografiche si può consultare il volu-  
me: *Teodoro Bonati, Carteggio scientifico: Lorgna, Canterzani, Frisi, Saladini, Calandrelli, Venturi* a cura di  
M. T. Borgato, A. Fioocca, L. Pepe, Firenze, Olschki, 1992).

**Documenti dell'Archivio storico**





Fasti  
di Luigi XIV. il Grande,  
Re della Francia  
M. DCC.

### Frammenti di Relazioni, e memorie diverse

descritte per tutto l'anno 1593.

#### ~ Roma. ~

Non potrebbero gli Pontifici aver più di tempo  
di pontificato. Tutti poi grandi hanno cortio dell' Imperio d' Spa:  
lia con li Imperatori, quindi nascono le fazioni de Guelfi,  
e Ghibellini.

L'Inghilterra, la Dalmatia, Croazia, Sughulstina, Hibernia,  
mia, Portogallo, Polonia, Sicilia, Sardegna, Corsica, Navio:  
nica, Unione, e molte altre Province si sono sottoposte uo:  
lontanamente alla Città Romana quando gli nobili, e uo:  
si, e feudori invecchiò de li di proprii domini; anche  
la Sassonia, e la Cattolonia.

Da Porto Leone sino à Ternacina è guato d. forte 150.  
miglia di Longhizza detta s'uggia Romana

H à in Roma Castel s. Angelo, il uolto forte d' uito, Bar:  
go fortificato da Pio VIII è impugato, Anagni fortissima uento  
il Regno, Città uelena al nome infame, e Ancora

Per me felice D. Giovanni Antonio Bonari  
Fisico - medico della Università, e altro fu  
ora Università di Pisa, e Università di Milano (oggi  
ora Università di Pisa). Gennaio 1748; che  
quindi il 10. February anni scilicet Anno  
Giacobini il 16. Augusti 1752; oggi Antonio  
Favali il 15. Junij 1758. D. D. in Pisa, vice  
et aliorum loco, nel Castello mediceo detto  
D. D. Ferrar. 1762. D. D. D. D.  
Giovanni Antonio Dalla Fabra D. D.

A dì 23 Marzo 1762 Ferrara

Attesto io sottoscritto Bidello dell'Anno  
Studio & Sud. 102. S. Lettori Artisti qualesi.  
Eccell. Sig. Don. Fedoro Bonatti Lettore  
Strordinario, è stato a Leggere di Terziaria  
in Terziaria, principiando dall'Anno 1746  
fino dall'anno prefatto 1762: eccettuando  
però le qui sottostrate Terziarie mancanti  
cioè nell'Anno 1748 quella di S. Pietro, dell'  
1749 Quei S. Pietro e Natale, dell'1751 quella  
di Natale, dell'1752 di Paqua, e Natale, dell'  
1753 Quei S. Paqua e S. Pietro, dell'1754 S.  
Natale, dell'1755 S. Natale, dell'1756 S. Na-  
tale, dell'1757 S. Natale, dell'1758 S. Nata-  
le, dell'1759 di Paqua, dell'1760 S. Natale, dell'  
1761 di Paqua, S. Pietro e Natale. che in  
tutte sono de' 19 Terziarie mancanti. Dal  
Anno 1746 sino al prefato anno aggrare dalle  
reg. in la stessa in fede &c.

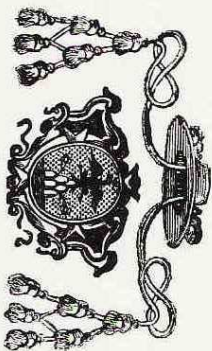
Bernardino Pomatelli Bidello

Il sig. Don. Teodoro Bonetti con partecipazione e appa-  
 ribonazione dell'Emo sig. Card. Sordani e sig. parti per  
 l'Emo sig. Eugenio 1768 in compagnia del sig. Don. e  
 Donato d'Arzaglia, ed in me istesso, per l'afare delle de-  
 que di Bologna, e della Romagna. Adesi tranne il Fi-  
 nicato per l'Italia, con missione, e ordine l'Emo col sig. Don.  
 d'Arzaglia per fare la visita delle Anni di Curia, e rector-  
 no il 27. Aprile 1767. Per ordine poi della Compagnia dell'acqua,  
 e col tempo dell'Emo sig. parti il 2. Maggio di quest  
 Anno per venire in qualità di Matematico di questo Abbi-  
 dato nella Visita dell'Emo sig. Card. Conti, Donde si rimise  
 a tornare alla metà di Luglio 1768. Il 27. poi del seguente  
 decembre fu ripedita a l'Emo d'acqua, e medesimo l'Abbi-  
 co con partecipazione, anzi premura dell'Emo sig. Card.  
 Sordani sig. per spicciarsi all'indennità di quel detto Do-  
 nato, e della parte della acqua medesima, e si restituì a l'Emo  
 nel 17. Maggio 1768. Tanto accetto.  
 D'Allesandri della Compagnia di Castro 29. Aprile 1768.  
 In un'Anno d'Arzaglia sig. e d'acqua.

Copio di *St. Antonio*  
*prof. M. M. M. M.*  
*Conquis de' Lavori* *Stando* per la morte del *sig. Not. Tommaso*  
per la elezione *Bontaglia* vestim' oramai la carica di Con-  
soli *sig. Not. Tommaso* subdito ed Ispettore de' Lavorieri e concedendo  
Bonati

con persona di provata capacita non tanto e  
riguardo de' costrutti lavoro che a l'elargirne  
e agevole a stringerlo, quanto all'aprire del  
poco fatto presentemente piu sterna grande  
e grandioso. hanno fermato il pensiero sopra  
*sig. Not. Teodoro Bonati* per le prove che  
ha date, spogliatamente nell'ultima *M. M. M. M.*  
*sig. Bonati*, di sapere, di onorata e di costan-  
te zelo per la onorata della *Storia*. Per la  
qual cosa d'ordine della *Storia*. Come si pone a  
lavoro, e della *Storia* il *sig. Not. Teodoro*  
*Bonati* *sig. Not. Bontaglia* nella carica di  
Consulore e Ispettore de' Lavorieri, con tutti i  
poteri ed Emolumenti ad esso spignuti nel  
*Statuto* degli 8. Agosto 1747 confermato dall' *Storia*  
*Bonati* nelle sue determinazioni al Cap. VIII.  
e nelle speciali di *Storia* de' *Storia* 1754,  
e perche non da questa *Storia* nel tempo,  
che anche la morte del *sig. Not. Bontaglia* fu  
impiegato il medesimo *sig. Not. Bonati* in  
punto, *Storia* di *Storia* *Storia* *Storia* *Storia*  
marmente della *Storia* *Storia* *Storia* *Storia*  
continuazione della *Storia* intorno alla





JO. FRANCISCUS Tituli S. Adriani S. R. E. Diaconus  
Card. BANCHERIUS in Civitate, et Ducatu Ferrarię  
de Latere Legatus &c.

*Illustris, & Excellentiss. D. D. Doctoribus collegiatis Philoſophie, & Medicinę  
Civitatis Ferrarię, qui ſunt.*

- |                                |                                   |                                  |
|--------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|
| † D. Hieronymus Baruffaldi Pa. | D. Antonius Vaccari               | D. Franciscus Alfrā              |
| D. Hermenegildus Paffi         | D. Carolus Facini                 | D. Maurilius Gillioſi            |
| D. Joſeph Botroni              | D. Hieracius Angilimus Cattellani | D. Guglielmus Sirena             |
| D. Hippolytus Achilli          | + D. Amicus Joſeph Lombardi       | D. Nicolaus Ropſi                |
| D. Nicolaus Benetti            | D. Sordus Ravalli                 | D. Petrus Perelli                |
| D. Antonius Bianchi            | D. Joſeph Bianchi                 | D. Antonis Megoni                |
| D. Leopoldus Penacei           | D. Hippolytus Paffi               | D. Hyeronimus Teſta              |
| D. Romanus Callegari           | D. Petrus Boari                   | D. Alcanus Bellani               |
| D. Franciscus Caltrini         | D. Hyeronimus Bortolini.          | D. Cęlar Calligari               |
| D. Nicolaus Bellani            | D. Joannes Canevari               | D. Teodorus Benati               |
| D. Joannes Baptiſta Medici     | D. Dominicus Fortini              | D. Franciscus Monti Sca Silvelti |
| D. Hyeronimus Nigriſoli        | D. Joſeph Parolini                | D. Aloryus Cattellani            |
| D. Joannes Antonius Spadolini  | D. Alexander Berita               | D. Egidius Curti                 |
| D. Joannes Baptiſta Cogna      | D. Dominicus Kagazzi              | D. Alexander Hyeronimus Soldati  |
| D. Aloryus Turſini             | D. Franciscus Merli               | D. Joannes Bononi                |
| D. Joannes Antonius Baruffa    | D. Maurilius Mucchiani            | D. Nicolaus Coghi                |
| D. Andreas Barcola             | D. Joſeph Manfredi                | D. Joſeph Rahneri                |
| D. Octavius Chiccoli           | D. Andreas Regiani                | D. Carolus Paſſerri              |
| D. Jacobus Agnelli             | D. Franciscus Moticoni            | D. Otacius Ferrarſi              |
| D. Alexander Bononi            | + D. Petrus Vernici               | D. Jacobus Favalli               |
| D. Plaminus Fiori              | D. Joannes Baptiſta Ruberti       | D. Franciscus Arzani             |
| D. Angelus Galloſini           | D. Andreas Facini                 | D. Canidius Borrazi              |
| D. Joannes Baptiſta Cavaleri   | D. Nicolaus Ferrati               | D. Dominicus Colliha             |
| D. Antonius Kiminaldi          | D. Joannes Baptiſta Paſqualini    | D. Antonius Jacobelli            |
| D. Benedictus Lolli            | D. Joſeph Teſta                   | D. Joſeph Borghi                 |
| D. Fabricius Joſeph Ferri      | D. Dominicus Cafari               | D. Ignatius Varti                |
| D. Franciscus Pecci            | D. Bartholomęus Paffi             | D. Ludovicus Sirechi             |
| D. Joſeph a Vidua              | D. Andreas Duo                    | D. Joannes Baptiſta Zanerri      |
| D. Egidius Soriani             | D. Joſeph Steſſanoni              | D. Alexander Gallotini           |
| D. Jacobus Chiozzi             | D. Carolus Antonius Armani        | D. Aloryus Moggi                 |
| D. Angelus a Fabra             |                                   | D. Alexander Rogni               |

*Quibus omnibus, & ſingulis Collegiatis ex Privilegiis, & conſuetudinibus Apoftolicis, ac Imperialibus, ſubſcriptis, & ſignificatis, ſua Arma differre, ſane Anononum vulgariſſime deſcriptionem, ſubſcriptionem, & notam pro ſe, & uno famulo pro ſubſcribere, conſentiunt ac D. Antonio Bonaccolto. DD. Collegium Xora, & Secretario, nec non Bernardino Pomatiſio ſervantem Badiſio, literarum conſervatori, & ſignificatis.*

A quali Signori Dottori Collegiati, e loro Maſtrati eſpreſſi qui ſopra, ed un Servitore per ciaſcheduno da darſi in nota il Nome, e Cognome di eſſo nella Cancelleria Ordinaria Concediamo licenza di poter portare per la Città di Ferrara ſi di Giorno, come per tutta la notte la Spada, e Lanterna da volta ed ogni forte d'Armi bianche offenſive, e difenſive non proibite nelle Bolle de' Sommi Pontefici, e nel Ducato, Terre, Caſtelli, Mercati, Fiere, Felle, e Luoghi murati non Archibugi, Piſtole, non minori della milizia Romana, e con ogni forte di munizione etiani di Caccia, e con facoltà di portare dette Bacche da fuoco nelle Città per trarſo, e nell' andare, e ritornare di Villa, e terre, e con facoltà di poterſi il ſocore elidendo a piedi, e cio non oltante qualſivoglia Bando in contrario pubblicato, e da publicarſi anco in tempo di Carnevale &c.

Dat. dal Caſtello li 16. Maggio 1754.

Gio: Fran: Card: Banchieri Legato &c.

Die ſupradictę Regiſt. in Cano. Cim. Ferrarę  
in ſis Paren. num. 36. fol. 16.  
Philippus M. Cicerelli Not. Prim. & Cam. Prim. Cam.  
In Ferrara, nella Stamperia Camerale.



## Signori Configlieri del Second' Ordine.

Fig. <i>Agriola Contigbi Scannabecchi</i>	Fig. <i>Francesco Saraceni</i>
Fig. <i>Dott. Angelo dalla Fabra, Med.</i>	Fig. <i>Francesco Saragosa</i>
Fig. <i>Antonio Ciacani</i>	Fig. <i>Francesco Sacerna</i>
Fig. <i>Antonio Roveroni</i>	Fig. <i>Tenente Francesco Squarconi</i>
Fig. <i>Dott. Alcamio Bellani, Medico</i>	Fig. <i>Gaetano Sgaronelli</i>
Fig. <i>Dott. Alcamio Borletti</i>	Fig. <i>Dott. Giacomo Martelli</i>
Fig. <i>Attanasio Bonaccioi, Notaro.</i>	Fig. <i>Giacomo Franciosi</i>
Fig. <i>Barolommeo Bottoni</i>	Fig. <i>Giacomo Ricci</i>
Fig. <i>Carlo Canerani</i>	Fig. <i>Dott. Giovanni Bianchini</i>
Fig. <i>Dott. Carlo Palati, Medico</i>	Fig. <i>Dott. Grot. Baruffa Fioni</i>
Fig. <i>Cirillo Senesi</i>	Fig. <i>Dott. Gio: Matteo Fatori</i>
Fig. <i>Dott. Ercole Graziadei</i>	Fig. <i>Tenente Giulio Bellaja</i>
Fig. <i>Ercole Magni</i>	Fig. <i>Giuseppe Antonelli</i>
Fig. <i>Filippo Coati</i>	Fig. <i>Giuseppe Bogolini</i>
Fig. <i>Capitano Filippo Reggiani</i>	Fig. <i>Giuseppe Camioni</i>
Fig. <i>Francesco Cecati</i>	Fig. <i>Dott. Giuseppe Iacobelli</i>
Fig. <i>Francesco Condolmieri</i>	Fig. <i>Tenente Giuseppe Lecciosi</i>
Fig. <i>Francesco Imardi</i>	Fig. <i>Giuseppe Perinelli</i>
Fig. <i>Francesco dalla Pellegrina</i>	Fig. <i>Dott. Giuseppe Ricci</i>

Fig. *Giuseppe Roberti*

Fig. *Marro Ralpi*

Fig. *Udino Giuseppe Zerbini*

Fig. *Dott. Pietro Boari, Medico*

Fig. *Dott. Ippolito Giorgi*

Fig. *Dott. Pietro Manziani*

Fig. *Dott. Ippolito Palfi, Medico*

Fig. *Pietro Paulucci*

Fig. *Affere Lodovico Mansati*

Fig. *Pietro Torzi*

Fig. *Luigi Gnoli*

Fig. *Romano Saraceni*

Fig. *Luigi Penna*

Fig. *Stefano Vandioplini*

Fig. *Dott. Marco Maciga*

Fig. *Dott. Teodoro Bonati, Medico*

Fig. *Vincenzo Roberti*

## Configlieri degli Artifi.

### SETAJOLI.

### SPEZIAALI.

Mag. *Antonio Masari*

Mag. *Lodovico Faccini*

Mag. *Celare Poltrini*

Mag. *Prospero Badia*

Mag. *Gaetano Sorcini*

Mag. *Francesco Zamperini*

### DRAPPIERI.

### OREFFICI.

Mag. *Gio. Batt. Manelli*

Mag. *Francesco Chiesa*

Mag. *Francesco Finati*

Mag. *Francesco Rubini*

Mag. *Pietro Verani*

Mag. *Giacomo Pirra*

### MERCIAIARI.

### FABRI.

Mag. *Francesco Lombardi*

Mag. *Gio. Batt. Borgi*

Mag. *Francesco Polzani*

Mag. *Giuseppe Bongiovanni*

Mag. *Giuseppe Perzenti*

Mag. *Giuseppe Giglioli*

Giovanni Bonaccioi Segretario.

Ilmo Sig. Sig. Don Tommaso

La fama del merito di V. S. Ill. da molto tempo ha es-  
citata la piena nostra gratitudine e rispetto: viene conpensata la prima, ed il re-  
cibo assicurato dalla recente vostra incombenza gestita dal vostro nome so-  
vorno alla cospicua e spessa di V. S. Ill. nelle circostanze in un grado de-  
gnissimo di studio: di è questa persona celata in debito di aggiungere V. S. Ill.  
a se stessa, prendendo quel vantaggio, che un signor regente può provare dalla  
carriera de' suoi più illustri e retori d'indole. Fa pago, però di gradire ed  
avere che ho l'onore di ragguagliare qui ancora, e di esser persona che nel  
mio particolare mi prego del nuovo titolo di vostro che venga ad acquistarsi e  
del grande pregio che mi gradisce.

Di V. S. Ill.

Mantova 7. Aprile 1771.

Fig. Teodoro Bonati  
Terra

Quinto 1771  
Salvo. Salvo.



Repubblica Italiana

Ferrara, Dominicus del Regno Po. d. 31. Octob. 1803

Amo a Vostro

La Congregazione degli Studi

Altra la perenne dell'istituto Doctor Teodoro Bonati Professor  
di Anatomia, nella quale domanda la sua giubilazione.

Considerando, che gli statuti dell'Università del Reg. in: Della  
parte prima prescrivono = che ogni lettore, che per lo spazio di  
"anni 30. aura esercitato con lode il suo ufficio in uno, o più  
"facoltà sive giuridico, ma non potrà nulla, non detto attuale  
"sopra, ne dei precy sino a quel tempo acquisiti =

Considerando, che il detto Reg. Bonati ha compiuto il corso legale  
della sua Cattedra con molta lode, e con prepotenza della sua  
dotta scienza, sebbene lo stato della sua salute lo chie-

masse molto prima al pieno, e quasi necessariamente  
Considerando, che lo stesso Reg. Bonati ha pure in suoi anni  
accoppiata in ogni tempo fama e lode all'Università

Attenuta la disposizione della legge, e in virtù di bene-  
merito, donat dalla Congregazione degli Studi al D. Teodoro

Decretum

È accordata al p. D. Teodoro Bonati Professor di Anatomia  
la giubilazione con gli emolumenti suoi, che gode attualmente.

Per la Congregazione degli Studi

Carlo Maria Maggi V. G. e. R. G. D.

Signor E. R. G. D. Maggi

Per Copia Copione

Sup. Anno Domini

Per la Congregazione degli Studi  
Il 31. Octob. 1803  
Il V. G. e. R. G. D. Maggi  
Il V. G. e. R. G. D. Maggi  
Il V. G. e. R. G. D. Maggi

Ferrara, Dominicus del Regno Po. d. 31. Octob. 1803

24. Giubilazione di Teodoro Bonati come Professore di Idrostatica; Ferrara, 31 ottobre 1803.

N<sup>o</sup> 1348.

## REPUBBLICA ITALIANA

Ferrara li 21. Settembre 1803. Anno II.

COSTABILLI Consultore di Stato

Delegato con facoltà governative agli affari d'acque  
nel Dipartimento del Basso Po

Al Cit. Sr. Teodoro Bonati

/Cento/

Bel Cit. Vincenzo Bononi, che secondo le intelligenze precorse vi porta a Cento  
riceverete questa mia lettera.

Spiacemi assai, che il Congresso abbia fissata la convocazione di Roma in questa Re-  
gione, che non mi sembra niente affatto opportuna a tale oggetto onde io mi prego  
di usare tutti i mezzi, che si sono possibili, e tutta la vostra influenza per far sì  
che venga riferita alla vertuca di Mantova. Altronde poi sapete, che il Cit. Boni  
mi ha resp. impedito per la sua quantità, e qualche altra circostanza da me es-  
sente, quindi dovendogli trattenere presso di voi molto tempo potrebbe essere un Digi-  
una; ciò non ostante, quando ne sia possibile spedire la prima, ne ripensare di se-  
condo converrà uniformarsi bene inteso, che sia per il minor tempo possibile, e in  
questo caso io mi raccomando al vostro sapere, ed vostra ingegno per bene della Ca-  
tria onde questa si importante affare sia condotto a dovere, e con l'abilità per pas-  
se dei nostri avversari.

In questo incontro io vi unisco la copia d'una memoria della Deputazione aqua:  
di Bologna della quale vi precludo di provare, che è cosa inestinguibile e peraltro  
di Brizzagno di Marmora; e sia pure a vostra intelligenza che si tenta, o si è  
già tentato di sopprimere il Governo con una Definizione arbitraria da nulla in-  
ferogati per ottenere dal D. Prefetto la revoca del Decreto per Brizzagno posto  
onde per ciò io vi prego di stare sull'avvertenza, e di prepararvi a far fronte  
al requeste se vi si presenta l'occasione.

Mi saranno grate le nuove di vostra salute, e accettate intanto l'espressione de' tanti  
amanti della mia stima, e verace amicizia.

Costabilli

Giov. Battista

**A** Repertorio Alfabetiche  
delle Scritture esibite nella già Commissione Idraulica  
in Modena dagli Infrascritti Membri che las  
comporre vano, cioè

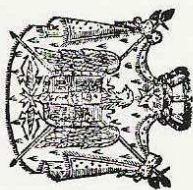
- C.** **D.** **E.** **F.** **G.** **H.** **I.** **L.** **M.** **N.** **O.** **P.** **Q.**
- SS<sup>ni</sup>** **Asalini Antonio** Segretario  
**Bonati Teodoro** per Ferrara  
**Brandolini Luigi** per Ravenna  
**Caasiani** per Modena  
**Guastalini Gianbattista** per Bologna  
**Maaselli Agostino** per Mantova  
**Medini Francesco** per Rovigo  
**Roeda Pirro** per Verona  
**Salinbeni**  
**Stralico Simone** Vice-Presidente

*E delle*

- Scritture, e Calcoli esibiti dagli Infrascritti  
Ingegneri:
- S<sup>r</sup> Bergolli Giuseppe** Vice-Segretario  
**Bertoni Vincenzo** per Ferrara  
**Corti Vittorio** per Bologna  
**Gorzi Luigi** per Ferrara  
**Panaldi Pietro** per Bologna  
**Stagni Andrea** per Bologna

e sotto il titolo di Commissione s'indicano alcune  
 cose combinata, e convenute nella Sede della  
 stessa Commissione

*Genova li 12. April 1808*



## NAPOLIONE I,

*Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia,*

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

### Art. I.

**S**arà nominata una Commissione di Idrantici i più rinomati, la quale, previo l'esame de' piani esistenti circa i lavori d'acque da farsi nei Paesi Veneti, e sentiti tutti i Dipartimenti interessati, ci presenterà un piano generale di lavori, che coll'interesse di Venezia vada a conciliare quello di Terra ferma.

### Art. II.

La stessa Commissione ci presenterà pure i seguenti progetti :

1. Per l'esecuzione del Canale e Porto di Malamocco ;
2. Per l'asciugamento delle Valli Veronesi, Bionde, Zorpa e Parzi.
3. Per l'escavazione di un canale navigabile fra l'Adige e il Canale d'Este cominciando da *Milare*;
4. Per la rettificazione del corso della Brenta;
5. Per i ripari alle inondazioni del Bacchiglione e del Retrone;
6. Pel riapririmento del Canale Bisotto;
7. Per il ristabilimento dell'acquedotto Pederobba e pel riapririmento dell'antico nel Sile.

### Art. III.

La Commissione specificherà l'ordine del tempo in cui dovranno eseguirsi gl' indicati lavori, e l'importo presuntivo della spesa.

### Art. IV.

Il Ministro dell'Interno del Nostro Regno d'Italia è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo di S. Cloud questo dì 28 luglio 1806.

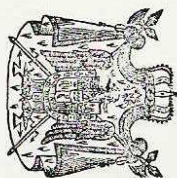
## NAPOLIONE

Per l'Imperatore e Re,

Il Ministro Segretario di Stato.

A. ALDINI.

MILANO, dalla Stamperia Reale X prezzo ss. 2.



## NAPOLIONE I,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore  
de' Francesi e Re d'Italia:

*EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di  
Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli  
che vediamo le presenti, salut.*

**N**oi in virtù dell' Autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed  
Augustissimo Imperatore e Re **NAPOLIONE I** Nostro onoratissimo Pa-  
dre e grazioso Sovrano.

Visto il Decreto di S. M. in data del 28 luglio p. p. portante al-  
l' articolo I, che verrà nominata una Commissione d' Idraulici, la quale  
dopo di aver esaminati i piani esistenti per i lavori d' acque da farsi nei  
Paesi Veneti, e dopo avere sentiti tutti i Dipartimenti interessati, presen-  
terà un Piano generale dei lavori, che possano conciliare tutti gli interessi  
di Venezia con quelli della Terra ferma;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. I.

La Commissione che deve essere stabilita in esecuzione del Decreto  
di S. M., verrà istituita a Padova, onde il punto più centrale delle ex-  
Province Venete.

I.

Questa Commissione sarà composta di nove Membri, uno de' quali  
scelto fra gl' Ispettori generali delle acque e strade ne sarà il Presidente.

III.

Il Ministro dell' Interno presenterà senza ritardo alla Nostra nomina,  
e sopra l' indicazione che gliene sarà stata fatta dal Direttore generale  
delle acque e strade, gl' individui i più atti a comporre la detta Com-  
missione.

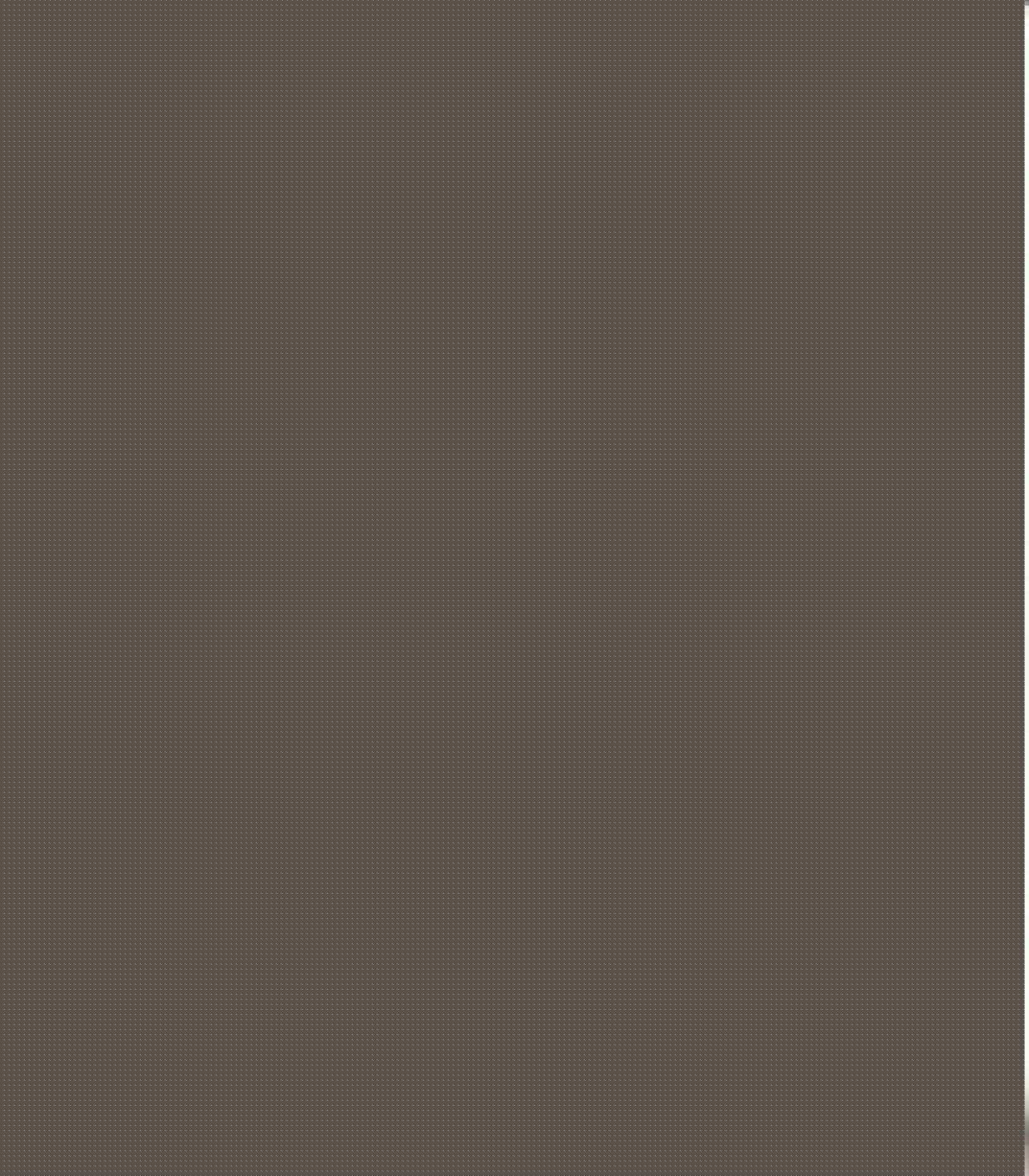
V.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente De-  
creto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.  
Dato in Monza il 24 ottobre 1806.

**EUGENIO NAPOLEONE.**

Per il Vice-Re,  
Il Consigliere Segretario di Stato,  
**L. VACCARL**

MILANO, dalla Reale Stamperia X prezzo ss. 2.



# REPUBBLICA ITALIANA

Milano li 21. Agosto 1802. Anno I.

Il Governo proclama Legge della Repubblica il seguente Decreto del Corpo Legislativo, ed ordina che sia munito del Sigillo dello Stato, stampato, pubblicato ed eseguito.

MELZI VICE-PRESIDENTE.

In assenza del Consigliere Segretario di Stato  
Il Segretario Centrale della Presidenza  
CANZOLI.

## IL CORPO LEGISLATIVO

Milano li 17. Agosto 1802. Anno I.

È ordinato nel numero di Membri prescritto dall'art. 84. della Costituzione, intesa la Lettura di un progetto di Legge per l'attivazione dell'Istituto Nazionale approvato dal Consiglio Legislativo il dì 9. del mese di Agosto corrente, trasmessogli dal Governo il giorno 12. del mese suddetto, e comunicato alla Camera degli Oratori nello stesso giorno, intesa nella sua seduta del 17. dello stesso mese la discussione sull'istesso progetto, piccioli i suffragi a scrutinio segreto

D. E. C. H. E. T. A.

I. È messo in attività l'Istituto Nazionale a norma dell'art. 121. della Costituzione, e della Legge 19. Brunale anno VI.

II. I Membri che lo compongono sono di due classi, cioè pensionati, ed onorari.

III. I pensionati non possono superare il numero di trenta. Eguali è quello degli onorari.

IV. I Membri che compongono ambedue le classi sono Nazionali.

V. I Membri dell'Istituto sono divisi in tre Sezioni, cioè Scienze Fisiche, e Matematiche; Scienze Morali, e Politiche; Letteratura, e Belle Arti.

VI. Qualcuna Sezione potrà avere degli Associati Esteri, o Nazionali scelti fra le persone più celebri nelle rispettive Scienze od Arti. Nessuna Sezione può avere maggior numero di associati della metà del suoi Membri.

VII. La metà de' Membri pensionati può essere scelta fra i Professori stabili delle due Università di Pavia e di Bologna: il rimanente dev'essere preso fra i Dotti più rinomati della Repubblica.

VIII. Un terzo almeno dei Membri pensionati risiede nel Comune destinato all'Istituto.

IX. Tutti i Membri pensionati, ed onorari dell'Istituto debbono radunarsi almeno una volta ogni anno nella sede di esso per comunicarsi le loro produzioni, per concitare i loro lavori avvenire, per approvare le memorie da pubblicarsi in quell'anno, e per discutere le cose concernenti la pubblica Istruzione, che loro venissero proposte dal Governo.

X. Tutti i Membri pensionati sono tenuti amministrare ogni due anni una memoria degna d'essere pubblicata negli atti, e mancando a questo dovere, senza legittima causa, passano nella classe degli onorari.

XI. L'annua indennizzazione dei Membri pensionati è di lire 1500. per ciascuno.

XII. L'Istituto ha un Segretario, ed un Vice-Segretario nominati dai Membri pensionati ed onorari dell'Istituto a pluralità assoluta di voti.

XIII. Questi sono scelti nelle due classi dai Membri dell'Istituto, durano in carica tre anni, e poi sono essere rieletti.

XIV. L'indennizzazione del Segretario è di lire 4000. e quella del Vice-Segretario di lire 2500. se sono pensionati ritengono inoltre la loro pensione.

XV. Questi estendono, e conservano in buona forma gli atti dell'Istituto, e tengono la corrispondenza interna, ed esterna, attendono alla stampa degli atti, e sono tenuti di abitare nella residenza dell'Istituto.

XVI. Le spese di carteggio, di esperienze, di macchine, inserimenti ec. è dema inda dall'ambros. Tabella.

XVII. La metà tanto dei Membri pensionati, quanto degli onorari di ciascuna Sezione è nominata per la prima volta dal Presidente della Repubblica.

XVIII. Per compiere la totalità dell'Istituto, i Membri già eletti propongono una lista dupla al Governo, il quale sulla lista medesima elegge definitivamente: collo stesso metodo, si riempiono tutti i posti che verrebbero necessariamente.

XIX. L'Istituto si riuniva per completarsi due mesi dopo la pubblicazione della prima nomina; in quella occasione elegge il Segretario, ed il Vice-Segretario.

XX. Gli associati esteri e nazionali sono nominati a pluralità assoluta di voti dai Membri dell'Istituto sul rapporto delle rispettive Sezioni.

Firmat. SMANCINI Presidente.  
Sott. Piazza = G. TAMASSIA Segretario.

SPESA per l'attivazione dell'Istituto Nazionale.

Soldi dei Membri dell'Istituto, del Segretario, Vice-Segretario, e di due Scrittori lire. 55,100  
Inserimenti, manutenzione, premi ec. -----, 15,000



Firmat. SMANCINI Presidente.  
Sott. Pazzi = G. TAMASSIA Segretario.

In assenza del Consigliere Segretario di Stato  
Il Segretario Centrale della Presidenza  
CANZOLI.

Nella Tipografia Nazionale di Luigi Veduggi. = Prezzo soldi 5.

40. Decreto di Francesco Melzi  
Vicepresidente della Repubblica  
italiana; Milano, 21 agosto 1802.

# REPUBBLICA ITALIANA.

Parigi li 22. Ottobre 1802. anno I.

ESTRAITTO DE' REGISTRI DELLE DETERMINAZIONI  
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

S. Cloud li 5. Ottobre 1802. anno I.

## BONAPARTE

PRIMO CONSOLE DELLA REPUBBLICA FRANCESE,  
E PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Veduta la Legge del Corpo Legislativo della Repubblica Italiana dell' 17.  
Agosto prossimo passato, che riguarda l'organizzazione dell'Istituto Nazionale

### DECRETI

#### ARTICOLO I.

La Cittadini <i>Sampa</i>	<i>Monti Vincenzo</i>
<i>Ortani</i>	<i>Borgheselli</i>
<i>Polvi</i> (Professore a Paris)	<i>Longhi</i> (Legislatore e Bibliotecario)
<i>Cagnoli</i>	<i>Spasnegoli</i> (Giur. Civile)
<i>Pontana</i>	<i>Filla</i> (Ministro)
<i>Piyo Bonneguido</i>	<i>Torales</i>
<i>Moscati</i>	<i>Norvali</i> (Prevosto)
<i>Alpani</i> (Fittore)	<i>Battinelli</i>
<i>Isimbardi</i>	<i>Fossi</i> (già Professore a Modena)
<i>Dandola</i>	<i>Pantoni Pio</i> (Idrostatico)
<i>Saludini</i>	<i>Padre Sante</i>
<i>Cassiani</i>	<i>Bonati</i> (di Ferrara)
<i>Montini</i> (Antonio a Bologna)	<i>Bianconi Carlo</i> (già Segretario)
<i>Sanviti</i>	<i>Arenge</i>
<i>Cantanzani</i>	<i>Mari</i> (di Mantova)

sono nominati membri dell'Istituto Nazionale della Repubblica.

#### ART. II.

Questi si uniranno e presenteranno allo squittorio ed alla maggioranza assoluta de' voti in esecuzione dell' articolo 18. della stessa Legge una lista doppia dei nuovi membri da eleggersi per completare l'Istituto del numero del numero di sessanta.

#### ART. III.

I trenta più attempati saranno i pensionati. Quelli che ricorrono dalla Repubblica, più di due, lire all' anno non avranno diritto alla pensione, se non in caso che gli altri godessero d'una pensione.

#### ART. IV.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

*Firma.* BONAPARTE.

PER IL PRIMO CONSOLE E PRESIDENTE  
Il *Ministro delle Relazioni Estere*

*Segnat.* F. MARESCALCHI.

*Per ispezione conforme*  
Il *Ministro delle Relazioni Estere*  
F. MARESCALCHI.



Milano li 6 Novembre 1802. Anno I.

Si pubblici.

MELZI VICE-PRESIDENTE.

*Pal Consiglion Segretario di Sala*  
Il *Segretario Centrale della Presidenza*  
CANZOLI.

Dalla *Tipografia Nazionale di Luigi Valadini* X Prezzo soldi 4.



# REPUBBLICA ITALIANA

Parigi 7. Aprile 1803. Anno II.

## ESTRATTO DE' REGISTRI DELLE DETERMINAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

Parigi il 6. Aprile 1803. Anno II.

### BONAPARTE

PRIMO CONSOLE DELLA REPUBBLICA FRANCESE,  
E PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Veduta la proposizione fatta in conformità della Legge 21. Agosto, e del successivo Decreto 22. Ottobre 1802. dai Membri dell'Istituto Nazionale riuniti in Bologna per la scelta degli Individui che ancora mancano a completarne lo stabilito numero di sessanta

### DECRETA

#### ARTICOLO I.

La Cittadini = Bonaparte Napoleone Murat di Egitto ( Francesco ) Dolanos di Savoia Fortis Castiglioni ( Luigi ) borsario Del Bene J. G. Kerol Rimascelli Marescalchi Bianchi Maresc. Amorati dell'Azzi Ch. Luigi Amorati Maresc. Maresc. Posti F. Maresc. Te Casati Maresc. Fenucci Ruggio Maresc.	Soriano J. G. In Sironi Legato T. Maresc. Tombi Ulivi Maresc. Fontana ( Mariano ) Maresc. Gagliardini Maresc. Iscali Pellegrini Maresc. Pallotta Maresc. Pescetti Maresc. Pirelli Maresc. Biffini Maresc. Arditi Maresc. Lombardi Maresc.
---	---

sono nominati Membri dell'Istituto Nazionale.

#### ART. II.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

**Firmat. BONAPARTE.**

PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*Il Ministro delle Relazioni Estere residente a Parigi*

**Segnat. F. MARESCALCHI.**



*Per spedizione conforme all'originale*  
Il Ministro delle Relazioni Estere  
**F. MARESCALCHI.**

Milano 18. Aprile 1803. Anno II.

Si pubblici.

**MELZI VICE-PRESIDENTE.**

*Il Consigliere Segretario di Stato*

**L. VACCARI.**

Presso Luigi Valadini Stampatore Nazionale. X Prezzo soldi 3.

# S O G G E T T I

CHE SI TROVANO NELLE DUPLI SPEDITE AL GOVERNO

SUI QUALI NON CADDE LA SCELTA.

COLL' INDICAZIONE DEL NUMERO DEI VOTI CHE OTTENNERO.



VOTANTI N. 13.

	Voti.
BITTURINI	12
CICCOLINI	11
GAMPANA	9
CARLI ALESSANDRO	9
COCCOLI	8
CAOCIANINO	8
CHEMONA	9
COMAGNONI	7
FRANCHI GIUSEPPE	9
GIANORINI	7
MARONI DA PONTE	7
MATTEI STANISLAO	10
PRANDI	9
PINDEMONTE GIOVANNI	10
POZZETTI POMILIO	7
RADCGAGNI GIUSEPPE	7
ROSASPINA FRANCESCO	12
SCHIASSI	9
SALIMBENI LEONARDO	9
VENTUROLI GIUSEPPE	7
	13

VOTANTI N. 13.

	Voti.
ANGIOLINI	9
BONDIOLI	10
BRUGATTI	10
CENNETTI LUIGI	11
GENTILI	13
RENNAZZI	13
SOIA	10
STROCCHI DIONIGI	10
TRABALLESI	9
VALERIANI	9
	13

46. Soggetti che si trovano nelle  
dupli sui quali non cadde la scelta.

47. Distribuzione de' membri dell'Istituto Nazionale nelle rispettive classi; Bologna, 24 maggio 1803.

## D I S T R I B U Z I O N E

DE' MEMBRI DELL' ISTITUTO NAZIONALE NELLE RISPETTIVE CLASSI, QUAL FU FISSATA NELL' ADUNANZA GENERALE DE' 24. MAGGIO 1803.

CLASSE DELLE SCIENZE MATEMATICHE E FISICHE.	CLASSE DELLE SCIENZE MORALI E POLITICHE	CLASSE DI LETTERATURA E BELLE ARTI.
<p>MATEMATICA</p> <p style="text-align: right;">9</p> <p>Saladini Cassiani Cantonzani Delanges Bennacci Fontana <i>Mariano</i> Gaglianini Ruffini Araldi</p>	<p>METAFISICA e MORALE</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Seave</p> <p>POLITICA LEGALE</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>De Simoni</p> <p>* ECONOMIA POLITICA</p> <p style="text-align: right;">6</p> <p>Gagnoli Dandolo Mongra Del Bene Amoretti Avanzini</p>	<p>STORIA e LETTERATURA</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Bettinelli</p> <p>LETTERATURA</p> <p style="text-align: right;">2</p> <p>Monti Venini</p> <p>ANTIQUARIA e LINGUA GRECA</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Morcelli</p> <p>LETTERATURA e LINGUA GRECA</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Lamberti</p> <p>LETTERATURA ed ARTI</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Rosa</p> <p>ANTIQUARIA ed ARTI</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Bossi</p> <p>ARCHITETTURA CIVILE e NAVALE</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Stracco</p> <p>ARTI UTILI</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Isimbardi</p> <p>PITTURA</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Appiani</p>
<p>ASTRONOMIA</p> <p style="text-align: right;">3</p> <p>Oriani De Cesaris Piazzì</p> <p>IDRAULICA</p> <p style="text-align: right;">2</p> <p>Bonati Mari</p> <p>FISICA</p> <p style="text-align: right;">2</p> <p>Volta Aldini</p> <p>STORIA NATURALE</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Pinii</p> <p>BOTANICA</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Castiglioni</p> <p>CHIMICA</p> <p style="text-align: right;">2</p> <p>Brugnatelli Laghi</p> <p>ANATOMIA</p> <p style="text-align: right;">1</p> <p>Scarpa</p> <p>MEDICINA</p> <p style="text-align: right;">5</p> <p>Testa Urbini Ruffini Araldi Moseati</p> <p>CHIRURGIA</p> <p style="text-align: right;">2</p> <p>Palletta Atti</p>	<p>STATISTICA</p> <p style="text-align: right;">3</p> <p>Spanocchi Paradisi Venturi</p>	

\* Non si crede d'istituto di averire che alcuni Membri braverrebbero di essere sp' tati dalla Classe in cui trovano collocati al presc' e, per essere trasportati in un' altra più conforme al loro genio, e ai loro studi.



Padova li 13. Dicembre 1814

CESAREO-REGIO  
ISTITUTO  
DI SCIENZE, LETTERE  
ED ARTI

SEZIONE DI PADOVA

Signore o Collega Pignatario

Con vero piacere ho inteso per la dizione, che per la parte godibile  
et oratoria della lettura d'una sola p. di. giudicata. Ed in dunque  
c'ha scritto per la dizione, onde potremo avere l'oggetto d'una  
qualità d'umanità.

Per la dizione è composta da:

fig: Direttore d'Albanese  
Egredi: } Membri: Pignatario  
decurioni: }  
decretari: }  
Chimicelli }  
Cotale }  
Rovio }  
Brera } Membri: Ormai.

Al signor Pignatario: Pignatario è da un anno e più spente  
la dizione della organizzazione della dizione è una dizione,  
che la Pignatario: Pignatario tale comporre ai Membri da i suoi Governi,  
nella grandezza dei suoi: gli abbiano. Il Governo quindi: d. d'umanità

Regno Lombardo-Veneto.

Stampa e Regio Istituto  
di Scienze, Lettere ed Arti

— M - O - H -

№. 2113.

Milano, 14. Febr. 1818.

Al Signor Prof. Cav. Bonati.

Signor,

È ormai terminata già ormai tutta l'ammirazione delle  
gale e neppure le memorie che si hanno stampate negli Atti,  
ma accattivato ad ammirare che la si ha di memoria che parte per  
tutto spacciato con che ristrettezze in. Nella nell'adunanza  
della Società di Lettere del 7. Marzo 1816 si è stata richiesta sopra  
di stampare per intero.

Non so se Ella comandandosi conto d'una memoria  
intesa ad Esame, intente parlare di questo che si ha che si ha per  
l'ordine che si ha giunta della Società suddetta.

Per parte nostra alla stampa si attende l'approvazione  
del governo, al quale si invia l'ordine della materia che hanno compa-  
re il volume.

Gradisca che le rispetta in tale occasione le più rispet-  
tose proteste della mia stima ed osservanza.

Al Signor Carlini

Caro Amico

Ferrara 28. Giugno 1813

Nel dì 26 Casini ricevette il primo dono del  
 suo N. La Stampa. Lo suo stato e se mai ben  
 che sia si è miso a parlare in nome di se  
 con il suo un modello di spettacolo.  
 La Stampa, e salite un anno altri volte  
 che, ed in spettacolo ho già ricevuto per lo tempo  
 tempo una ricchezza, che mi ha all'incirca del  
 tutto. In parte non è in parte di se stesso  
 di più di Colletti Corfù, e Vanda Vanda, e  
 parte con il parte. In parte per il tempo  
 bisogno con bisogno.  
 Che per, che: In parte Vanda per, che mai, per.  
 In un si parte il parte, grande non per  
 parte di parte: In parte per parte: In parte.  
 parte di parte di parte, e parte parte, che  
 No lo per il parte.  
 Amore il numero: In parte parte, che è in  
 che il parte il parte. In parte il parte, e mi  
 confesso con parte parte

G. B. Costabili  
 Caro Amico

Ferrara 30. Settembre 1818.

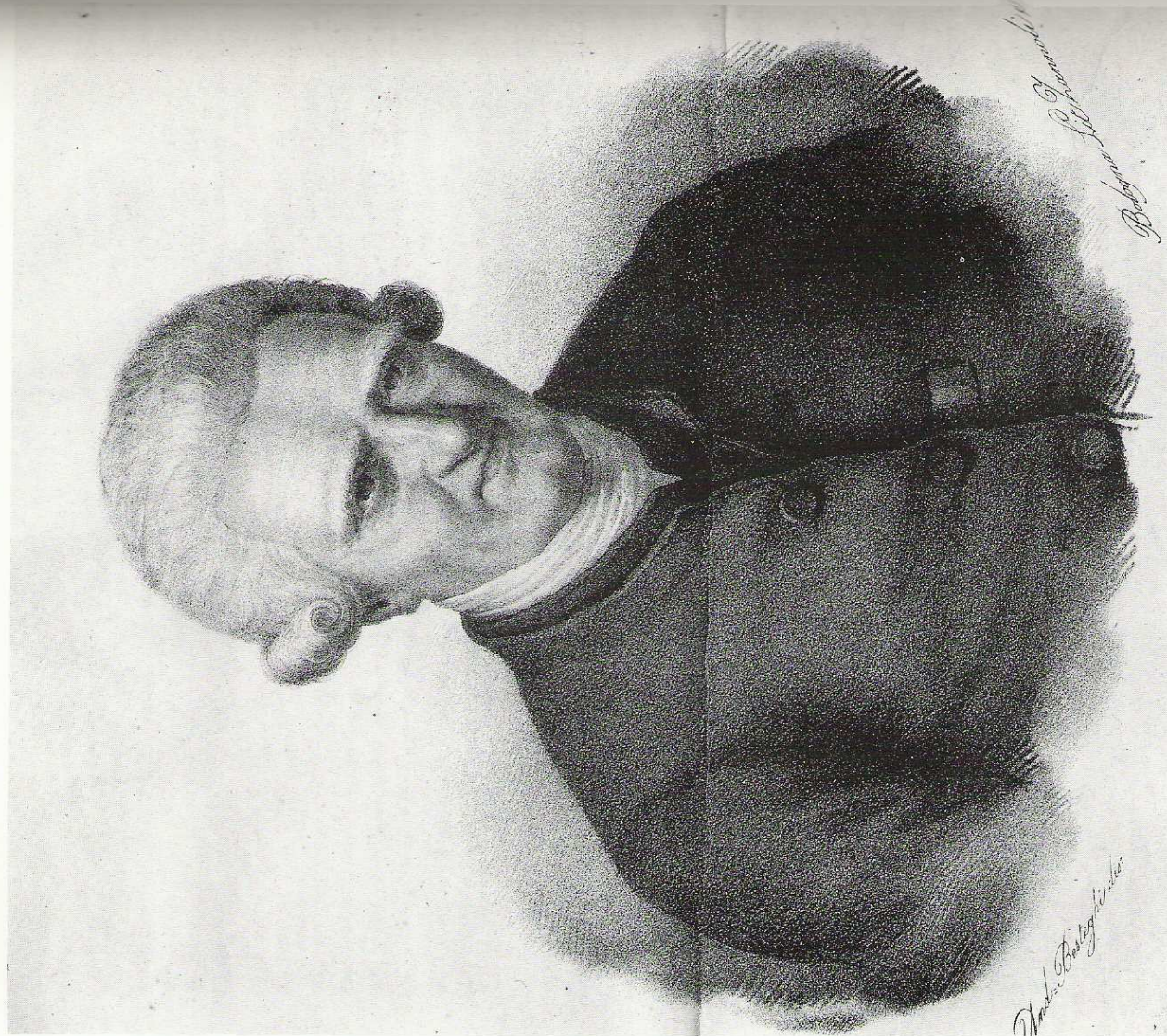
## Il Gonfaloniere di Ferrara

M. M. Professore Teodoro Bonati

Il gradito è non potermi farsi a questo Magistrato (omuni-  
tario di quello della Memoria, e disegni relativi ad affare troppo fa-  
mato dall'impione di Reno in Po, che ha ricorato col preposto di  
lei foglio 25. cadute Mese. Questa generese di lei Opera, che  
dimostra il costante suo attaccamento alla Patria merita ben  
il contraccambio dei più esultanti ringraziamenti, e della più viva  
ricorrenza. Io non tarvo ad offrirglielo in nome della Patria  
stessa, ed di cui è stato l'organo in questa occasione del Gonfaloniere  
incumbente quando sarà da me informato del preposto a questo  
che ha fatto la nostra Cornucopia.

Un questo stesso incontro non lascio di accenderlo la ricorrenza  
di uno dei Tomi, che ha restituito a quest'Archivio i signori  
Dante la Vigna, D'Adda, e Barberini, e la ringrazio guardando  
la consegna dei due altri, uno dei quali manuscritto che con-  
tiene i risultati della Livellazione della Vigna Tomi, e l'altro  
Manoscritto del Tomo, da me inteso, e per lo stesso oggetto  
voglia finalmente dar accoglimento, e finalmente che lo preposto della  
poi altra firma, e così d'ora in poi nel atto di richiamarmi.

Del Sig. Conte Gonfaloniere  
P. Sacchetti Cavaliere



TEODORO BONATTI.

## Cronologia della vita e delle opere

- 1724**  
L'8 novembre Teodoro Massimo Bonati nasce a Bondeno da Alessio e da Margherita Borsari. La famiglia abita Bondeno già nel secolo XVI; è una famiglia agiata che trae i suoi proventi dalla proprietà terriera. I Bonati sono di buona cultura e hanno un loro ruolo nell'amministrazione di Bondeno.
- 1740**  
Teodoro Bonati si iscrive all'Università di Ferrara nella Facoltà di arti e medicina. Docente di matematica dal 1735 è il gesuita Ippolito Sivieri.
- 1746**  
Si laurea in medicina nell'Università di Ferrara. Torna a Bondeno dove si accinge all'esercizio della professione. Frequenta l'idraulico ferrarese Romaldo Bertaglia che lo introduce allo studio dei fiumi del ferrarese.
- 1750**  
I aprile è accolto a Ferrara in casa del marchese Guido Bentivoglio come collaboratore del Bertaglia. Bonati resta per tutta la vita ospite di Guido Bentivoglio e poi di suo figlio Carlo. Si occupa in particolare delle bonifiche dei Bentivoglio nella traspadana ferrarese (Zelo, Stenta ecc.).
- 1754**  
Giunge a Ferrara Gianfrancesco Malfatti (1731-1807) come bibliotecario del Marchese Cristiano Beviacqua. La frequentazione con il Malfatti serve a Bonati per approfondire ed estendere le sue conoscenze matematiche.
- 1756**  
Prima pubblicazione del Bonati: *Lettera intorno al problema del Sig. Chaitard da Clos* (Annali letterari d'Italia). Bonati dimostra errata la costruzione con riga e compasso di Chaitard dell'ottagono regolare.
- 1759**  
Bonati è a Roma con Bertaglia per difendere gli interessi dei ferraresi contro la proposta bolognese di immettere il Reno nel Po di Primaro.
- 1761-62**  
Partecipa alla visita del Card. Conti per esaminare il territorio della foce del Po di Primaro a Cento e fare una proposta per le acque del Reno. La visita Conti è molto importante per le accurate misurazioni ma non arriva a proposte operative.
- 1764-65**  
Bonati è a Roma per seguire la causa tra le Comunità di Bologna e Ferrara per la questione del Reno. Dopo la morte del Bertaglia (1763) Bonati è diventato il tecnico di riferimento dei ferraresi.
- 1766**  
La Congregazione generale delle Acque nomina tre periti "imparziali" per un nuovo esame della questione del Reno. Antonio Lecchi (milanese), Tommaso Temanza (veneziano), Giovanni Verace (toscano). La Commissione decide dopo un rapido sopralluogo l'immissione delle acque del Reno nel Po di Primaro attraverso il Cavo Benedettino ricevendo sostanzialmente le istanze dei Bolognesi. I lavori iniziano nel 1767.
- 1767**  
Bonati è consultore ed ispettore della Congregazione dei Lavorieri di Ferrara.
- 1773**  
Bonati è professore di idrostatica nell'Università di Ferrara. Con l'occasione, su proposta del Malfatti, professore di matematica dopo la Riforma dell'Università del 1771 di Mons. Riminaldi, le cattedre di matematica vengono portate da una a tre (la terza è di geometria pratica).
- 1778**  
Anton Maria Lorgna fonda a Verona la Società Italiana una libera associazione tra scienziati italiani che ha come scopo principale l'apubblicazione di una serie regolare di *Memorie di Matematica e fisica* che cominciano ad uscire con periodicità biennale nel 1782. Bonati è iscritto tra i primi alla *Società italiana* e pubblica sulle Memorie quasi tutti i suoi lavori scientifici più importanti: *Saggio di una nuova teoria del movimento delle acque nei fiumi* (1784); *Natura delle radici delle equazioni litereali di quinto e di*
- sesto grado* (1799); *Delle aste nitrometriche* (1799); *Sperienze ed osservazioni potanologiche* (1804) ecc.
- 1784**  
Bonati è a Roma per il problema del Velino (Marmore). Vi resta per elaborare il *Piano di riduzione dei pesi e delle misure dello Stato Pontificio*. Il Bonati svolge per l'occasione un'ampia indagine sul complicato sistema di pesi e misure dei vari luoghi dello Stato Pontificio arrivando a formulare alcune proposte di unificazione. Il lavoro di Bonati rimane a livello teorico, ma è ripreso da Giambattista Venturi quando la Repubblica Cisalpina si pone il problema dell'adozione del sistema metrico decimale.
- 1786**  
2 giugno Bonati torna a Ferrara dove riprende il suo lavoro all'Università e presso i Lavorieri. Polemizza in materia di Acque con Francesco Maria Gaudio, professore nell'Università di Roma.
- 1787**  
Bonati è a Senigallia per la sistemazione del porto.
- 1791**  
Bonati è a Ravenna e a Roma come consulente per le acque e come delegato ferrarese. Pubblica un opuscolo: *Di uno sperimento proposto per iscoprire se realmente la terra stia quieta oppure si muova* (1791) nel quale riprende criticandolo un esperimento proposto da Giovanni Battista Guglielmini per provare il moto diurno della terra facendo cadere dei gravi da considerevole altezza.
- 1796**  
Bonaparte inizia la Campagna d'Italia battendo i piemontesi e gli austriaci e costringendo il Papa a lasciare le legazioni di Bologna e Ferrara dove vengono costituiti governi autonomi. Carlo Bentivoglio partecipa al governo di Ferrara e ospita Bonaparte nel suo palazzo in occasione del suo incontro con l'Arcivescovo Mattei per la pace di Tolentino.
- 1797**  
Bonati è eletto nel Consiglio degli Juniori della Repubblica Cispadana, presiede la prima riunione come membro più anziano a Bologna.

- 1798**  
Bonati rifiuta il giuramento di «odio alla Monarchia e all'anarchia, fedeltà ed attaccamento alla Repubblica e alla Costituzione» imposto dalla Repubblica Cisalpina ai suoi dipendenti e si dimette da professore dell'Università di Ferrara.
- 1799**  
Con la conquista di Ferrara da parte degli Austro-russi Bonati viene reintegrato nel suo posto all'Università.
- 1800**  
Bonaparte batte a Marengo gli austriaci. Ritorna la Repubblica Cisalpina e con la firma del Concordato cessa la politica anticlericale. Gli intellettuali moderati che rifiutarono il giuramento (Bonati, Cantezani, Ruffini ecc.) restano al loro posto.
- 1803**  
Bonati è tra i primi trenta membri dell'Istituto Nazionale della Repubblica Italiana, organo chiamato a sovranamente le attività scientifiche e culturali.
- 1805**  
Si trasferisce per tre anni a Modena per partecipare ai lavori della Commissione Idraulica per il riassetto del territorio della Repubblica.
- 1806**  
Bonati è nominato Ispettore generale onorario per le acque e strade del Regno d'Italia e viene insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Corona di ferro.
- 1809**  
Bonati nomina erede universale il pronipote Giacomo (figlio di Alessio).
- 1812**  
Bonati è collocato in pensione dall'Istituto Italiano.
- 1815**  
Viene nominato socio dell'Accademia di Orziano (Pesaro), viene chiamato ancora ad insegnare idraulica nell'Università di Ferrara restaurata dal governo pontificio. Viene aggregato alla sezione padovana dell'Istituto dove presenta una memoria intitolata: *Spertienza con aste ritrometriche eseguite sulle sezioni del Po nei conorni di Lagoscuro e Francolino.*
- 1818**  
E' nominato console per i lavori idraulici della provincia ferrarese.
- 1820**  
2 gennaio muore a Ferrara, dove è sepolto nella Certosa tra gli illustri ferraresi. Per sua disposizione il suo ricchissimo archivio che comprende ventiquattro volumi di manoscritti viene depositato nella biblioteca dell'Università (ora Biblioteca Comunale Aristea).

## Catalogo

1. **Albero genealogico dei Bonati.**  
Dagli inizi del Cinquecento alla prima metà del Settecento. L'albero parte da Guglielmo Bonati.
2. **Testamento di Girolamo Bonati; 28 dicembre 1503.**  
«Al nome d'Iddio e considerando me Girolamo del gia Guglielmo de Bonato, habitante al Bondeno distretto di Ferrara la fragilità humana, et perciò ritrovandosi egli infermo del corpo sano però di mente ed d'intelletto, ...»
3. **Memorie dei Bonati**  
Notizie della famiglia Bonati dal 1518 alla fine del Setecento. Vi si trovano diversi alberi genealogici.
4. **Francesco Bonatti, Libro di memorie; 1634-1730.**  
«L'instrumento dell' acquisto da me fatto della parte di Casa in Bondeno dal Sig. Bernardino Bonati ... finalmente li 20 gennaio 1670 andai a Ferrara ... La Chiara andò a Ferrara alle 15 ottobre del 1709 ...»
5. **Notizie della famiglia Bonati nel Settecento.**  
«Alessio figlio di Giacinto Bonati nel 1711 sposa Margherita figlia di Orazio Borsati che riporta in dote scudi 500. Nel 1748 Margherita muore, e nel 1749 muore Alessio lasciando due figli Giacinto e Teodoro e quattro figlie tre nubili, ed una maritata in Petronio Carletti.»
6. **Conti di divisione fra i fratelli Teodoro e Giacinto Bonati.**  
«Conoscendosi dalli S.ri Giacinto e Dott. Teodoro frate Bonati di quale utilità e quanto all'amor fraterno conveniente sia il conservare sempre una perpetua pace tra di loro e quiete serenissima ...»
7. **Atto di nascita di Teodoro Bonati jr.; Bondeno, 21 aprile 1811.**  
«Dipartimento del Basso Po, Distretto Primo, Cantone Secondo. Comune di Bondeno ... un Infante di sesso maschile nato in Bondeno in casa propria il giorno venti corrente aprile ... »
8. **Dote di Maria Vittoria Bonati; Bondeno, 7 ottobre 1811.**  
«Inventario e stima de' Mobili ad uso di Donna che dalli Sigr. Dottor Teodoro ed Alessio Zio e Nipote Bonati vengono costituiti in dote alla Sigr. Maria Vittoria Bonati figlia del predetto Sigr. Alessio e moglie futura del Sigr. Carlo Forti ... »
9. **Fatti di Luigi XIV il Grande Re della Francia MDCC.**  
«Luigi XIV nasce 1638, Principia a regnare 1643, entra in maggiorità 1651, è incoronato 1654, si marita 1660. Ha il soprannome di Grande 1680.»
10. **Frammenti di Relazioni, e memorie diverse descritte per tutto l'anno 1593.**  
«Roma. Non possedevano gli Pontefici stabili sin quasi al tempo di Costantino. Fatti poi grandi hanno conteso dell'imperio d'Italia con li Imperatori, quindi nascendo le fattioni de' Guelfi e Ghibellini ... »
11. **Dichiarazione di Angelo Dalla Fabra; Ferrara, 22 marzo 1762.**  
«Obiecta fecisse excellentissimum D. Doctorem Theodorum Bonati, Physico-medicus Theses susinentibus, in Almo huius Civitatis Liceo, Perillusibus DD. Nicoloao Cogni accademico more die 9 Januarij 1748; ... »
12. **Attestato di Bernardino Pomatelli, bidello dell'Università; Ferrara, 23 marzo 1762.**  
«Attesto io sottoscritto Bidello dell'Almo Studio Pubblico de' Signori Lettori Artisti qualmente l'Eccellentissimo Signor Dottor Teodoro Bonati Lettore Straordinario, è stato a Leggere di Terziera in Terzierie principando dall'anno 1746 sino all'Anno presente 1762; ...»
13. **Attestato di Giannandrea Barotti, segretario della Congregazione dei Lavorieri; Ferrara, 29 novembre 1763.**  
«Il Sigr. Dottore Teodoro Bonati con partecipazione ed approvazione dell'Eminentissimo Signor Cardinale Banchieri Legato, parte per Roma li 2 giugno 1760 in compagnia del fu Signor Dottore Romaldo Bertaglia, e di me infrascritto, per l'affare delle Acque di Bologna, e della Romagna ...»
14. **Nomina di Bonati a Consultore ed Ispettore della Congregazione dei lavorieri; Ferrara, [1763].**  
«Essendo per la morte del Signor Dottore Romaldo Bertaglia restata vacante la carica di Consultore e Ispettore de' Lavorieri ... hanno fermato il pensiero sopra il Signor dottore Teodoro Bonati, per le prove che ha date, specialmente nell'ultima visita dell'Esame Conti di sapere, di onoratezza e di costante zelo per li vantaggi della Patria.»
15. **Licenza di porto d'armi per i dottori; Ferrara, 31 marzo 1751.**  
Bando del Legato Giovanni Battista Barni. Sono elencati 92 dottori del Collegio di filosofia e medicina della città di Ferrara tra i quali Teodoro Bonati.
16. **Licenza di porto d'armi per i dottori; Ferrara, 16 maggio 1754.**  
Bando del Legato Gian Francesco Banchieri. Sono elencati 93 dottori del Collegio di filosofia e medicina della città di Ferrara tra i quali Teodoro Bonati.
17. **Licenza di porto d'armi per i dottori; Ferrara, 30 giugno 1768.**  
Bando del Legato Girolamo Spinola. Sono elencati 112 dottori del Collegio di filosofia e medicina della città di Ferrara tra i quali Teodoro Bonati.
18. **Porto d'armi per Teodoro Bonati; Ferrara, 1 ottobre 1768.**  
Permesso concesso a Teodoro Bonati dal Priore del Collegio dei Medici Fisici di Ferrara Jacopo Agnelli.
19. **Nomi, e Cognomi dei Signori Consiglieri del nuovo triennio dell'anno 1763.**  
Teodoro Bonati è tra i Consiglieri del second'Ordine.
20. **Nomi, e Cognomi dei Signori Consiglieri del nuovo triennio dell'anno 1769.**  
Teodoro Bonati è tra i Consiglieri del second'Ordine.
21. **Nomina di Teodoro Bonati all'Accademia di Mantova, 7 aprile 1771.**

«La fama del merito di V.S. Illustrissima da molto tempo ha eccitata la piena nostra stima e rispetto: viene confermata la prima ed il secondo accresciuto dalla recente ardua incombenza....»

**22. Riflessione sopra una supplica ultimamente data intorno al frodo di Occhiobello; 25 ottobre 1786. Autografo di Teodoro Bonati.**

«... L'argine del Po sia DCABN. Sia G la superficie dell'acqua delle piene, ed NK sia il Piano da colmarsi....»

**23. Nozioni preliminari di matematica.**

«Le matematiche sono quelle scienze che hanno per oggetto le quantità o grandezze. Per quantità o grandezze s'intende tutto ciò che può crescere o diminuire in guisa, che si possono assegnare i gradi dell'aumento, o del decremento.»

**24. Giubilazione di Teodoro Bonati come Professore di Idrostatica; Ferrara, 31 ottobre 1803.**

«Vista la petizione del Cittadino Dottor Teodoro Bonati Professore d'Idrostatica, nella quale domanda la sua giubilazione. Considerando, che gli Statuti dell'Università....»

**25. Il Commissario Straordinario di Governo nel Dipartimento del Basso Po a Teodoro Bonati; Ferrara, 25 luglio 1803.**

Comunica la nomina di Teodoro Bonati, quale idraulico del Dipartimento del Basso Po, nella Commissione Idraulica di Modena. Si deve recare a Modena entro il 10 agosto 1803.

**26. Lettera di Antonio Massari a Teodoro Bonati; Ferrara, 14 settembre 1803.**

«Vi inoltramo Cittadino l'Elenco delle Scritture e documenti d'acque esistenti in questo Pubblico Archivio di Ferrara rilevato recando le norme da voi stesso date al Cittadino Frizzi.»

**27. Giovanni Battista Costabili a Teodoro Bonati; Ferrara, 21 settembre 1803.**

«Costabili, Consultore di Stato, Delegato con facoltà

governative agli affari d'acque nel Dipartimento del Basso Po ... . Spiacemi assai, che il Congresso abbia fissata la livellazione di Reno in questa Stagione, che non sembra niente affatto opportuna a tale oggetto onde io prego di usare tutti i mezzi, che vi sono possibili, e tutta la vostra influenza per far sì che venga dritta alla Ventura Primavera.»

**28. Il Prefetto del Dipartimento del Panaro a Teodoro Bonati; Modena, 22 novembre 1803.**

Invia un estratto del verbale della Commissione idraulica. Il rappresentante di Bologna Giambattista Guglielmini sollecita le operazioni di cui Bonati era stato incaricato.

**29. Repertorio alfabetico delle scritture esibite nella già Commissione Idraulica in Modena.**

Resoconto analitico dei lavori svolti dai componenti la Commissione: Assalini, Bonati, Brandolini, Cassiani, Guglielmini, Masetti ecc. Rubrica alfabetica A-Q.

**30. Commissione Idraulica di Modena, resoconto finanziario, luglio 1807.**

«Dare ed avere di me infrascritto dall'agosto 1803 al luglio 1806 per conto della Commissione Idraulica». Resoconto finanziario relativo a Teodoro Bonati.

**31. Teodoro Bonati a Giovanni Paradisi; Ferrara, 2 aprile 1808.**

«Ritornata da Ferrara a Milano comincio Ella Signor Direttore Generale a dar mano alla prima parte della mia petizione ordinando, che mi fossero qui pagate lire 1839;16:8 come infatti seguì.»

**32. Nomina della Commissione Idraulica per i Paesi Veneti; Saint Cloud, 28 luglio 1806.**

«Napoleone I per la grazia di Dio, e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: Art. I. Sarà nominata una Commissione d'Idraulici i più rinomati, la quale previo l'esame de' piani esistenti circa i lavori d'acque da farsi nei Paesi Veneti....»

**33. Eugenio Napoleone; Monza, 24 ottobre 1806.**

«La Commissione che deve essere stabilita in esecuzione del Decreto di S.M. verrà istituita a Padova, come il punto più centrale delle ex-Provincie Venete».

**34. Giovanni Paradisi a Teodoro Bonati; Milano, 13 novembre 1806.**

«Il Consigliere-Consultore di Stato, Dignitario dell'Ordine della Corona di Ferro, Grand'Aquila della Legion d'Onore.... Ritenendo che malgrado la sua avanzata età, può essere di molto utile a codesto Dipartimento coi suoi estesi lumi nelle materie idrauliche, vuole perciò lo stesso Governo che Ella continui ad assistere il nuovo Magistrato d'acque, e strade, intervenendo anche alle di Lui sessioni coll'attuale carattere d'Ispettore Generale onorario tutte le volte che lo stato di salute lo permetta.»

**35. Giovanni Paradisi a Teodoro Bonati; Milano, 20 dicembre 1806.**

«Il Consigliere Consultore di Stato, Dignitario dell'Ordine della Corona di Ferro, ... Direttore Generale delle Acque, e Strade, e Porti marittimi del Regno ... si è compiaciuta Sua Altezza Imperiale il Principe Vice Re di nominarla di Lei persona in altro de' Membri della medesima [Commissione Idraulica].»

**36. Angelo Arico a Teodoro Bonati; Venezia, 27 dicembre 1806.**

*Circolare.* Convocazione della prima riunione della Commissione idraulica di Padova per il 14 gennaio 1807.

**37. Vincenzo Malacarne a Teodoro Bonati; Padova, 10 gennaio 1807.**

Ha trovato una casa per il Bonati vicino alla Basilica di Sant'Antonio «di modo che Ella, il suo servitore, e il Domestico vi potranno comodamente abitare....»

**38. G. A. Scoppoli a Teodoro Bonati, Milano, 3 agosto 1811.**

«Non avendo prima d'ora compiuto il lavoro per il quale io m'era rivolto alla gentilezza sua per avere delle notizie sullo stato attuale dell'Idraulica, ho tar- dato a ringraziarla.»

- 39. Teodoro Bonati a G. A. Scoppoli; Ferrara, gennaio 1812.**  
«Sono 87 compiuti gl'anni, dei quali sento il grave peso, e perciò mi lusingo, ch' Ella Signor Direttore mi perdonerà...»
- 40. Decreto di Francesco Melzi Vicepresidente della Repubblica italiana: Milano, 21 agosto 1802.**  
«È messo in attività l'Istituto Nazionale a norma dell'art. 121 della Costituzione, e della Legge 19 Brumale anno VI. I membri che lo compongono sono di due Classi, cioè pensionati, ed onorari.»
- 41. Nomina di Teodoro Bonati a membro dell'Istituto Nazionale: Saint Cloud, 5 ottobre 1802.**  
«Bonaparte, Primo console della Repubblica francese e Presidente della Repubblica Italiana ... decreta ... Li Cittadini Scarpa, Oriani, Bonati ... sono nominati membri dell'Istituto Nazionale della Repubblica.»
- 42. Pietro Giordani a Teodoro Bonati; Ferrara, 13 novembre 1802.**  
Pietro Giordani segretario generale del Dipartimento del Basso Po comunica al Bonati la nomina all'Istituto Nazionale.
- 43. Completamento dell'Istituto: Parigi, 6 aprile 1803.**  
«Bonaparte, Primo console della Repubblica francese e Presidente della Repubblica Italiana ... decreta ... Li Cittadini Bonaparte Napoleone, Melzi d'Eril Francesco ecc. ... sono nominati Membri dell'Istituto Nazionale.»
- 44. Convocazione della prima riunione dell'Istituto Nazionale: Milano, 3 maggio 1803.**  
Il Ministro degli Interni Vismara convoca a Bologna nei locali dell'antico Istituto entro il 14 maggio 1803 la prima riunione dell'Istituto Nazionale.
- 45. Membri dell'Istituto Nazionale della Repubblica Italiana.**  
Lista di cinquanta membri dell'Istituto Nazionale. Oltre che da Bonati la provincia ferrarese mandava
- all'Istituto il poeta Vincenzo Monti e il medico Giuseppe Antonio Testa.
- 46. Soggetti che si trovano nelle duple sui quali non cadde la scelta.**  
Molti sono gli illustri studiosi che furono candidati all'Istituto nazionale, ma che non risultarono eletti: tra di loro due altri ferraresi: Antonio Campana e Giuseppe Compagnoni. Tra i nomi degli esclusi troviamo anche Pindemonte, Pozzetti, Rossaspina, Salimbeni, Venturoli ecc.
- 47. Distribuzione de' membri dell'Istituto Nazionale nelle rispettive classi; Bologna, 24 maggio 1803.**  
La classe di matematica aveva nove componenti: Saladini, Cassiani, Ganterzani, Delanges, Brunacci, Mariano Fontana, Guglielmini, Ruffini, Araldi. Bonati con Mari faceva parte della classe d'Irtaulica. La classe di fisica era composta da Aldini e Volta.
- 48. Convocazione dell'Istituto Nazionale; Bologna, 27 maggio 1803.**  
«Cittadino, Siete invitato a recarvi domani, che sarà il 28 del Corrente, alle stanze dell'Istituto per assistere alla Conferenza che vi si terrà per l'organizzazione dell'Istituto Nazionale. Alle ore 11 antimeridiane.»
- 49. Giuseppe Avanzini a Teodoro Bonati; Bologna, 31 ottobre 1803.**  
Comunica la morte di Alberto Fortis Segretario dell'Istituto Nazionale.
- 50. Giuseppe Avanzini a Teodoro Bonati; Bologna, 21 gennaio 1804.**  
Avanzini vicesegretario e membro dell'Istituto invita Bonati a votare per l'elezione del Segretario dell'Istituto. Allegato il Metodo per eleggere il segretario dell'Istituto Nazionale.
- 51. Giuseppe Avanzini a Teodoro Bonati; Bologna, 4 gennaio 1804.**  
*Circolare.* «Essendosi recato in questa città pel solenne aprimento dell'Università il cittadino Consultore di Stato Moscati, il Governo giudicò conveniente che si cogliesse quest'occasione per convocare contemporaneamente gli altri membri dell'Istituto dimoranti in Bologna...»
- 52. Giuseppe Avanzini a Teodoro Bonati; Bologna, 24 marzo 1804.**  
*Circolare.* «Sopra un numero di 48 Membri che hanno emesso il loro voto [per l'elezione del Segretario dell'Istituto], ventiquattro nominarono Araldi, otto Avanzini e sei Ganterzani, facendo il nome di quelli, che non pervennero ad avere quattro voti.»
- 53. Giuseppe Avanzini: Rapporto letto all'adunanza ordinaria; Bologna, 4 aprile 1804.**  
Avanzini fa un resoconto dell'attività scientifica dei vari membri dell'Istituto. Informa sulle produzioni di Giovanni Aldini, Luigi Brugnatelli, Vincenzo Brunacci, dei lavori fatti pervenire da Cuvier, Lamarck ecc.
- 54. Giuseppe Avanzini a Teodoro Bonati; Bologna, 8 febbraio 1804.**  
*Circolare.* Trasmissione del Regolamento dell'Istituto Nazionale.
- 55. Michele Araldi a Teodoro Bonati; Bologna, 29 agosto 1804.**  
*Circolare.* «Premuroso il Nazionale Istituto di conformarsi alle Sage e liberali vedute del Governo...»
- 56. Membri dell'Istituto Nazionale della Repubblica Italiana.**  
Elenco manoscritto dei membri dell'Istituto e dei candidati.
- 57. Membri Istituto Italiano Pensionati ecc. 1804.**  
Allegato il calendario delle riunioni a Bologna dal 19 marzo al 26 giugno 1804. Bonati è convocato per il 18 maggio.
- 58. Adunanze Ordinarie dell'Istituto Nazionale Italiano per l'anno 1804-1805.**  
Sono convocate per l'anno accademico che va da novembre a giugno, sedici adunanze (due al mese).

Bonati è invitato a partecipare a quella del 4 gennaio 1805 con Stratico e Volta e a quella del 22 maggio.

**59. Michele Araldi a Teodoro Bonati; Bologna, 7 novembre 1804.**

«Più presto assai mi lusingava di poter trasmettervi l'Elenco, che troverete racchiuso nella presente de' Questi, fra i quali dovrammo a pluralità relativa de' suffragi sceglierli quelli su cui conformemente alle Saggie e benefiche cure del Governo il Nazionale Istituto bramoso di concorrere anch'esso a scuotere i nobili ingegni e rivolgerli verso oggetti di pubblica utilità colla promessa e coll'allattamento de' premi aprirà il Concorso a Voi noto.»

**60. Elenco di problemi per incentivare la ricerca scientifica proposti dall'Istituto Nazionale [1804].**

Classe di Scienze fisiche e matematiche (tredici problemi), Classe di scienze speculative, morali e politiche (sei problemi), Classe di letteratura e belle arti (quattro problemi).

**61. Michele Araldi a Teodoro Bonati; Bologna, 30 gennaio 1805.**

«L'esito ha mostrato che quel mio dubbio non era in tutto privo di fondamento. Tra i quesiti scelti per la pubblicazione e pel Concorso si ha uno esposto ad una eccezione assai grave.»

**62. Teodoro Bonati a Michele Araldi; Modena, 28 febbraio 1805.**

«Voi sapete ... in quale occupazione ed in quale impegno io mi trovi per la discussione d'Acque qui voluta dal Governo ...»

**63. Michele Araldi a Teodoro Bonati; Bologna, 18 febbraio 1807.**

*Circolare.* «Nell'accompagnare colla presente la seconda parte che ormai presentasi al Pubblico del nostro primo Tomo, io dovrei forse e senza forse arrestarmi alquanto nella esposizione ai motivi pe' quali soltanto a Febbraio inoltrato vede luce un volume annunziato e quasi promesso per la fine del passato Novembre.»

**64. Decreto di riforma dell'Istituto Nazionale;**

**Parigi, 25 dicembre 1810.**

«Napoleone per la grazia di Dio e per le Costituzioni Imperatore de' Francesi d'Italia ecc. ... L'Istituto Nazionale del Nostro Regno d'Italia prenderà il Nome d'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti. L'Istituto Reale risiederà in Milano, ed avrà inoltre quattro Sezioni nelle città di Venezia, Bologna, Padova e Verona.»

**65. Michele Araldi a Teodoro Bonati; Bologna, 27 febbraio 1811.**

«La parzialità generosa, di cui l'Augusto nostro Sovrano onora le Scienze, le Lettere, le Arti, è ancora senza dubbio a defragli il Decreto, che chiama a nuova vita il nostro Corpo, e in cui fra le altre salutari disposizioni, che ne cresceranno a più dappiù l'attività, ne rimane fissata la sede centrale nella Metropoli del Regno.»

**66. Francesco Carlini a Teodoro Bonati; Milano, 14 novembre 1813.**

*Circolare.* Annuncia la morte del letterato Giambattista Corniani.

**67. Giuseppe Venturoli a Teodoro Bonati; Bologna, 4 settembre 1814.**

«Ella poi mi domanda, se Ferrara appartenga alla Sezione di Bologna. Intorno a questo le dirò, che il riparto de' membri dell'Istituto fra le diverse Sezioni, non è mai stato fatto ed approvato definitivamente; e che essendo Ferrara e Bologna riunite sotto un solo Governo, nulla di più ragionevole, che i Dotti Ferraresi e i Bolognesi allo stesso Istituto appartengano.»

**68. Valeriano Luigi Brera a Teodoro Bonati; Padova, 23 novembre 1814.**

«... La Sezione non ardisce inviarla di decorarne qualch'una della di Lei presenza, ma ardentemente piacerebbe che Ella si compiacesse di onorarla di qualche sua produzione.»

**69. Valeriano Luigi Brera a Teodoro Bonati; Padova, 13 dicembre 1814.**

«Questa sezione è composta dal Signor Direttore Malacarne, Cossali, Avanzini (membri Pensionati),

Assemani, Chirimello, Collalto, Renier, Brera (membri Onorari).»

**70. Francesco Carlini a Teodoro Bonati; Milano, 19 dicembre 1814.**

Cesareo Regio Istituto di Scienze, Lettere ed Arti. «Il nostro Governo nel pagamento delle pensioni ha perciò avuto unicamente riguardo alla patria ed al domicilio de' pensionati, e non alla Sezione ...»

**71. Feld-Maresciallo Bellegarde a Giovanni Paradisi; Milano, 12 gennaio 1815. (Copia).**

«Io non dubito punto ch'ella Signor Presidente comunicherà all'Illustre Corpo cui Ella se degnamente presiede tali determinazioni di S.M. nelle quali riconoscerà l'Istituto quel benefico onore per ogni genere di letteratura che ha sempre distinto, e con tanto vantaggio principalmente di queste provincie, l'Augusta Casa d'Austria.»

**72. Lettera di Giuseppe Venturoli a Luigi Gozzi; Bologna, 17 agosto 1817.**

«... ne in Bologna, ne in Milano, ne in Padova non v'è finora alcuna disposizione ne anco remota per la stampa degli Atti dell'Istituto. Onde le Memorie giacciono polverose, gli autori sono defraudati della giusta lode, e quello che più importa il Pubblico resta privo dell'istruzione e del frutto che ritrarrebbe da' loro travagli.»

**73. Francesco Carlini a Teodoro Bonati; Milano, 18 ottobre 1817.**

«La di lei dissertazione sull'idrometria ci fu inviata da Padova insieme agli altri scritti di quella sezione, e noi l'abbiamo ben volentieri ricevuta, coll'intenzione di pubblicarla negli atti...»

**74. Francesco Carlini a Teodoro Bonati; Milano, 14 febbraio 1818.**

«Essendo terminati gli esami della Commissione delegata a scegliere le memorie che si dovranno stampare negli Atti, sono autorizzato ad annunciarle che la di Lei Memoria che porta per titolo *Sperienze con Aste ritrometriche* ... è stata dichiarata degna di stamparsi per intero.»

**75. Antonio Lombardi a Teodoro Bonati; Modena, 4 aprile 1809.**

Resoconto di emolumenti dovuti a Bonati come «socio giubilato» della Società Italiana.

**76. Giovanni Battista Costabili a Teodoro Bonati; Ferrara, 28 giugno 1813.**

«dal Signor Carlo Cavriani riceverà il Primo tomo dell'opera di La Grange. Io starò attento e se mai sentirò che sia uscito in qualche momento il secondo tomo non mancherò di ispedirvelo.» Si tratta del I volume della *Mécanique Analytique* di Lagrange (Parigi, 1811).

**77. Salvatore Betti a Teodoro Bonati; Senigallia, 28 ottobre 1815.**

Bonati è nominato socio dell'Accademia di Orciano (Pesaro). «Noi siamo una società di persone, che ci pregiamo d'amatori delle scienze, delle lettere e delle arti, e ci facciamo coscienza rimanere i nostri vicini sugli studi smarriti.»

**78. Il Gonfaloniere di Ferrara a Teodoro Bonati; Ferrara, 30 settembre 1818.**

«Più gradito dono non poteva farsi a questo Magistrato Comunitativo di quello delle memorie e disegni relativi all'affare troppo famoso dell'immissione di Reno in Po che ha ricevuto col pregiato di Lei foglio 25 cadente Mese.»

**79. Distinta delle spese funerarie per il funerale del fu Signor Cavaliere D.r Teodoro Bonati il 4 Gennaio 1820.**

Il totale ammonta a scudi 107:75.

**80. Giacomo Tommasini a Gregorio Bononi; Bologna, 16 ottobre 1829.**

Il famoso clinico riferisce con elogio degli studi del suo studente dottore Giovanni Bonati di Ferrara: «si esercita nelle indagini anatomico-patologiche, ed in più d'una circostanza mi ha dato prove de' suoi talenti e della sua abilità.»

**81. Antonio Bottoni a Tullio Bottoni Sindaco di Bondeno, 18 luglio 1889.**

«... proposta di dare il nome di Teodoro Bonati ... alla nuova via che unisce il recente ponte di Burana alla piazza Garibaldi ... . Quel grande, che tutti conoscano sia per la scienza sua che per benefici arrecati...» Carta intestata della Società di mutuo soccorso di Ferrara.

**82. Municipio di Bondeno, Gabinetto del Sindaco; Bondeno [Senza data].**

Il Sindaco ringrazia il Dott. Bottoni di aver curato l'acquisizione dei documenti riguardanti Bonati dal Vicentini e gli rimette sessanta lire per il pagamento.

**83. Trascrizione della lapide posta a Bondeno a lato della casa di Teodoro Bonati.**

«La scienza che col silenzio s'inchina agli arbitri delle autorità offusca il proprio splendore.»

## **Indice**

Presentazione del Sindaco	p. 5
I Documenti dell'Archivio storico di Bondeno	p. 7
Cronologia della vita e delle opere	p. 47
Catalogo	p. 49